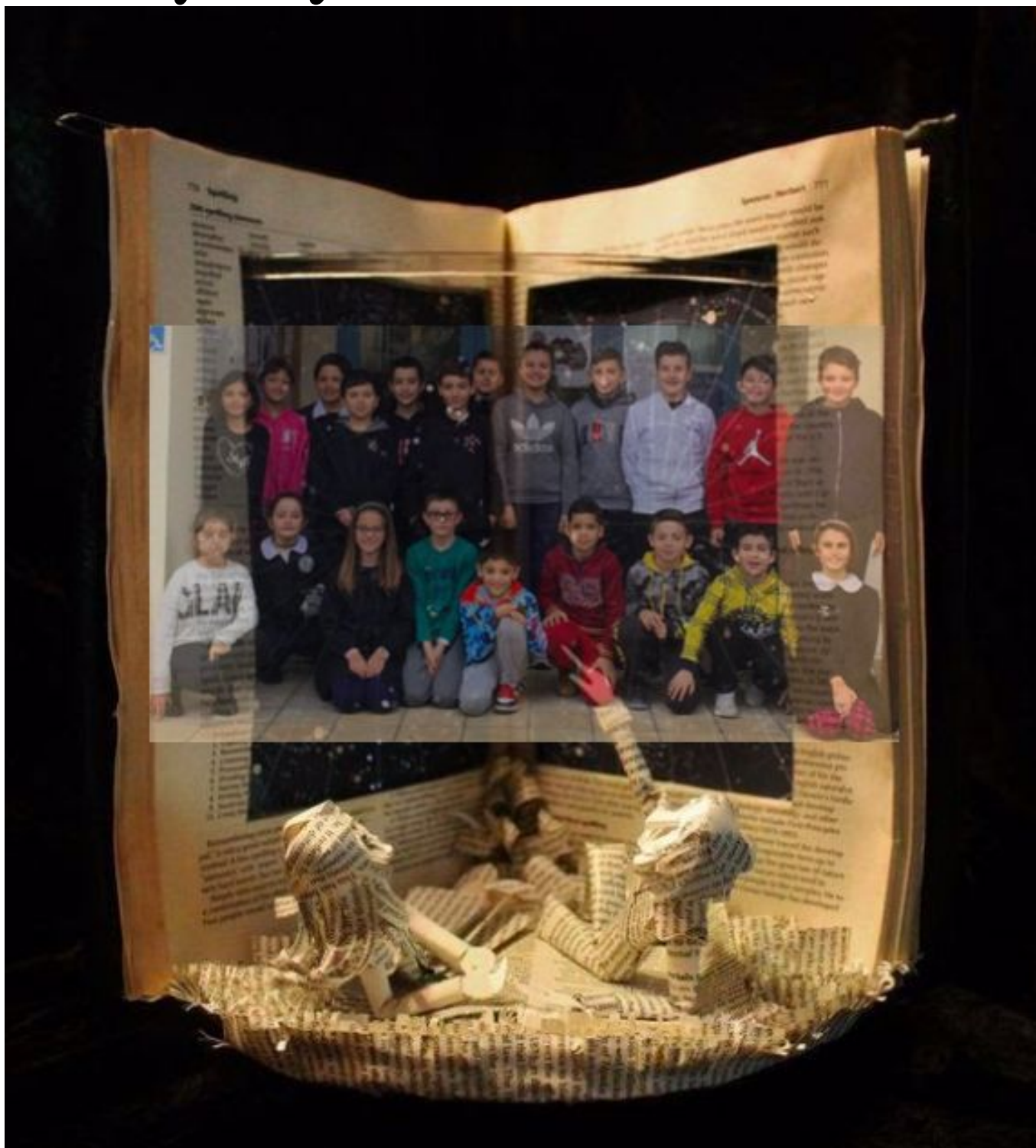


Noi.. protagonisti di una storia vera



Dedico questo piccolo ma significativo manoscritto ai miei speciali alunni e ai loro meravigliosi genitori, artisti del capolavoro più grande: i loro bambini!



Desidero ringraziare tutti i genitori che hanno accompagnato lo svolgimento

dei miei percorsi UFO in questi anni, e che hanno reso possibile la realizzazione di questo libro, testimonianza di vita vera.

Senza la vostra presenza e la vostra fattiva collaborazione, non avremmo potuto raggiungere la metà dei traguardi che abbiamo conquistato. Per me è stato un onore trovare sempre il vostro sguardo pronto a trasformarsi in azione, stando vicini a me ed ai vostri figli anche quando ci imbarcavamo in imprese che sembravano al di là delle nostre possibilità. I vostri figli ce l'hanno fatta perché avevano la mia fiducia, ed io ce l'ho fatta perché avevo la vostra

fiducia: grazie per avermi permesso di tenere per mano i miei alunni, allentando la presa via via che crescevano...



per poi guardarli sempre più da lontano adesso che sono grandi e pronti a volare da soli!



Semplicemente grazie... a tutti...



Sono stati anni assolutamente indimenticabili..

Dedicato ai nostri amati figlioli



Ai bambini della IV Nespolo
detta anche "La classe degli
splendidi"!

Che il vostro modo semplice, originale e spontaneo di affrontare e adattarsi a tutte le situazioni della vita, sia di lezione e insegnamento a tutti noi adulti, affinché riusciamo a rimanere sempre un po' bambini.

Per questo vi auguriamo di continuare a guardare la realtà con il cuore perché "l'essenziale è invisibile agli occhi" cit. *Il Piccolo Principe*



Prefazione

«Tutti i giorni le nostre maestre ci accompagnano al cancello e ci dicono: "A Domani... Ma quel domani deve ancora arrivare».

Con queste parole, un alunno della classe quarta di Nespolo ha ben descritto lo stato d'animo con cui lui ed i suoi compagni si stanno confrontando da oltre due mesi e mezzo. L'esperienza della sospensione delle attività didattiche ha rappresentato un momento critico per molti studenti in tutto il mondo.

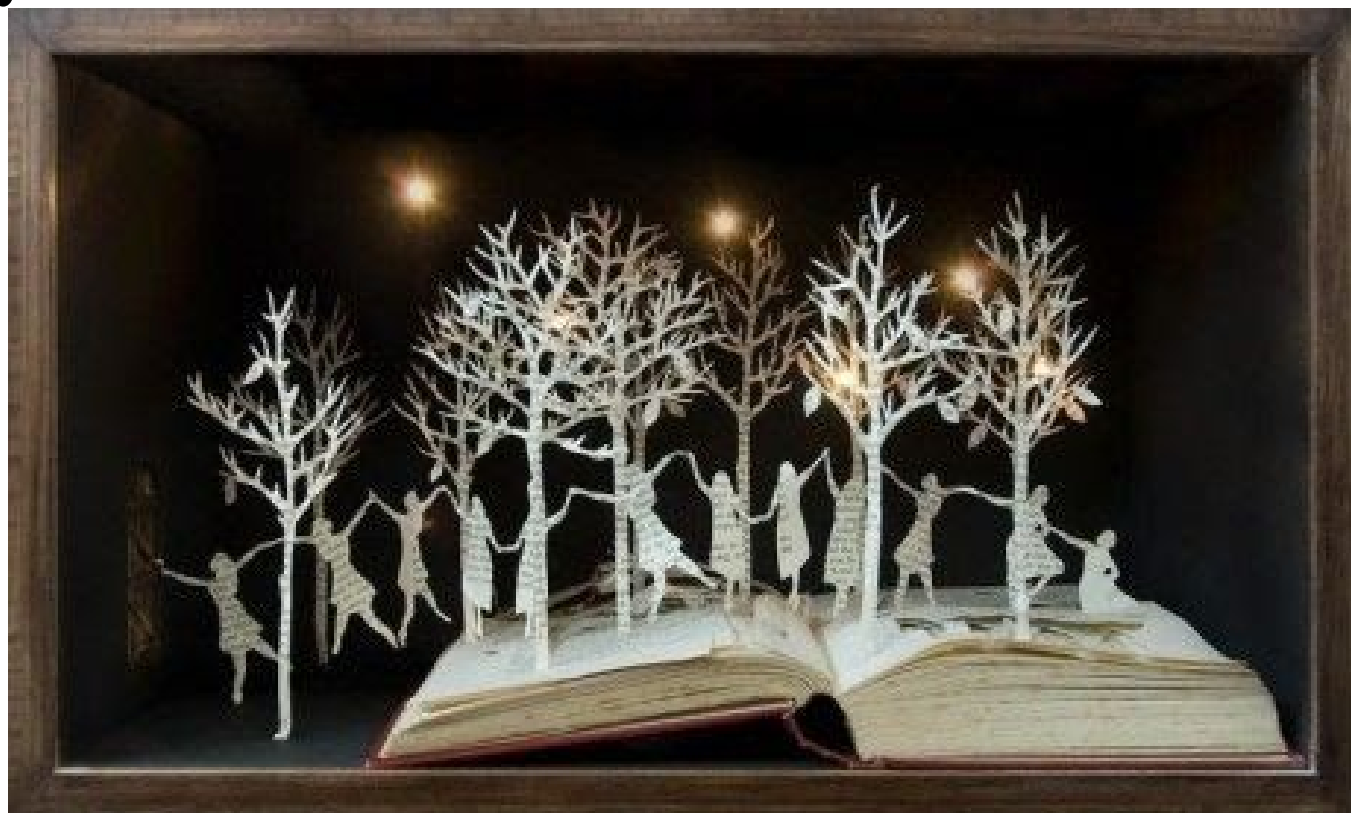
La capacità di reagire positivamente

di fronte a tale situazione



dipende da molteplici fattori, tra cui la possibilità per gli alunni di avere uno spazio (non solo fisico o telematico) in

cui continuare a pensarsi e ad agire come una classe, scoprendo che, sebbene a distanza, è possibile collaborare e prendersi cura l'uno dell'altro.



Il presente libro testimonia come questo processo sia pienamente in atto nella classe quarta di Nespolo. Anche grazie ad una pluriennale partecipazione di questa classe ai

percorsi di supervisione del Metodo U.F.O. (portato avanti in collaborazione con il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze), negli alunni è scaturito il desiderio di osservare ciò che stava succedendo nel mondo, iniziando per prima cosa a osservare ciò che stava accadendo in loro stessi.

L'osservazione si è trasformata in riflessione e quest'ultima in azione: ecco, dunque, la loro voglia di dar vita ad un prodotto che possa restare nel tempo e testimoniare



il modo in cui, alcuni studenti di dieci anni, hanno trasformato un evento tanto grave in un'occasione di apprendimento e socializzazione.

Nelle pagine che compongono questo volume scopriremo gli alunni trasformarsi in giornalisti, virologi ed esperti di ogni tipo... al fine di

comprendere cosa sia il Coronavirus e costruire insieme, come gruppo, una narrazione di queste settimane di pandemia in cui non essere solo semplici spettatori, ma protagonisti di una storia vera.

Andrea Baroncelli,
operatore del Metodo U.F.O. e
membro del Gruppo di Ricerca guidato
dalla Prof.ssa Enrica Ciucci

Inizia il nostro "film" come il ruggito del leone, in modo sconvolgente ma allo stesso tempo travolgente.

Al bambino noi non possiamo consegnare l'oceano un secchiello alla volta, però gli possiamo insegnare a nuotare nell'oceano e allora andrà fin dove le sue forze lo porteranno, poi inventerà una barca e navigherà con la barca, poi con la nave...

Dobbiamo cioè consegnare degli strumenti culturali. La conoscenza non è una quantità, è una ricerca. Non dobbiamo dare ai bambini delle quantità di sapere ma degli strumenti per ricercare, degli strumenti culturali perché lui crei, spinga la sua ricerca fin dove può; poi certamente toccherà sempre a noi spingere più in là e aiutarlo ad affinare i suoi strumenti.

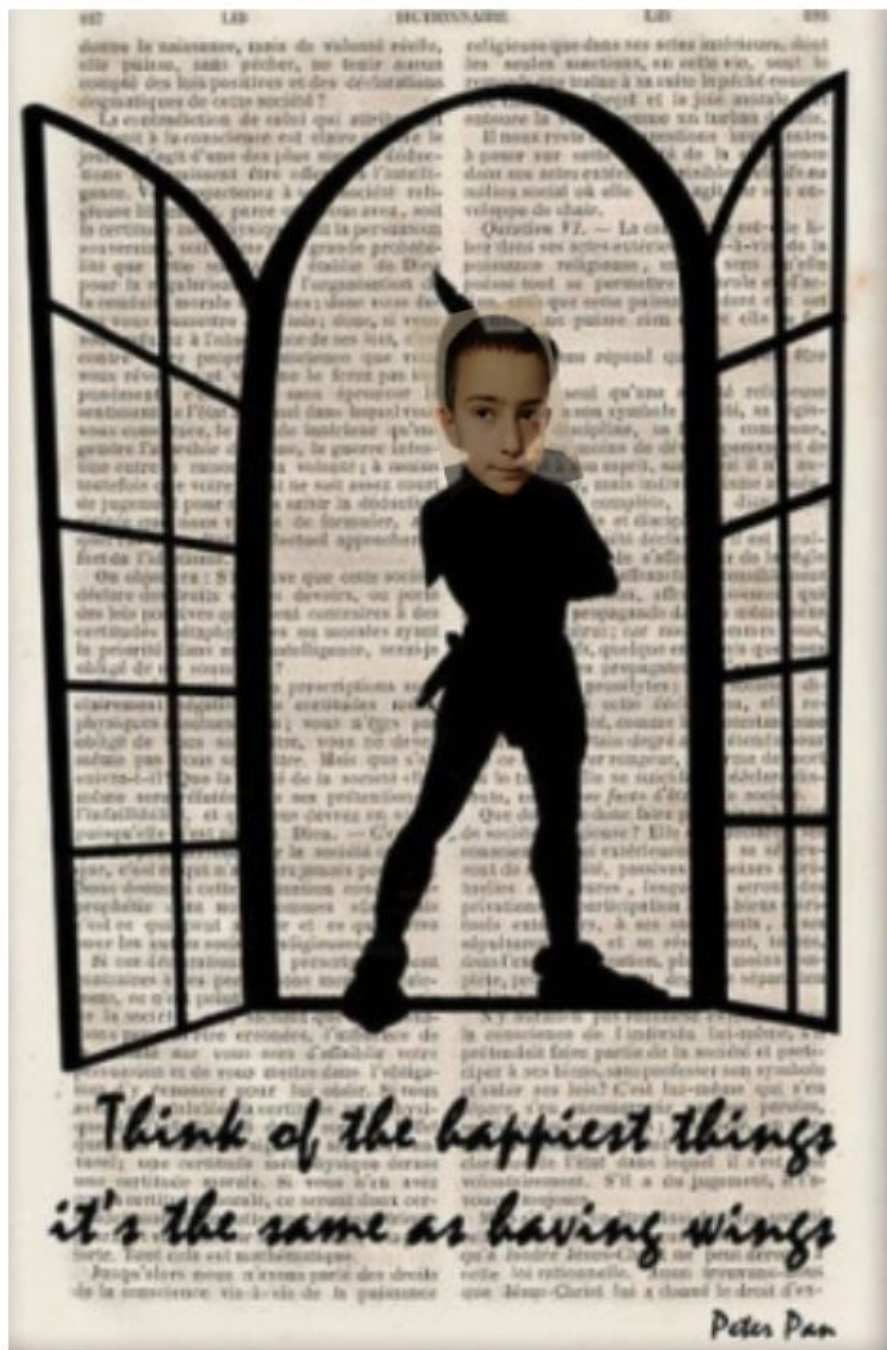
Gianni Rodari, *La grammatica della fantasia.*
Introduzione all'arte di inventare storie.

Capitolo 1: Piccoli giornalisti..



Ecco che questi piccoli riusciranno ad affacciarsi alla finestra delle loro case

per raccontare ai posteri la storia di una grande squadra,



quella che da loro stessi è stata denominata "la classe degli Splendidi!"

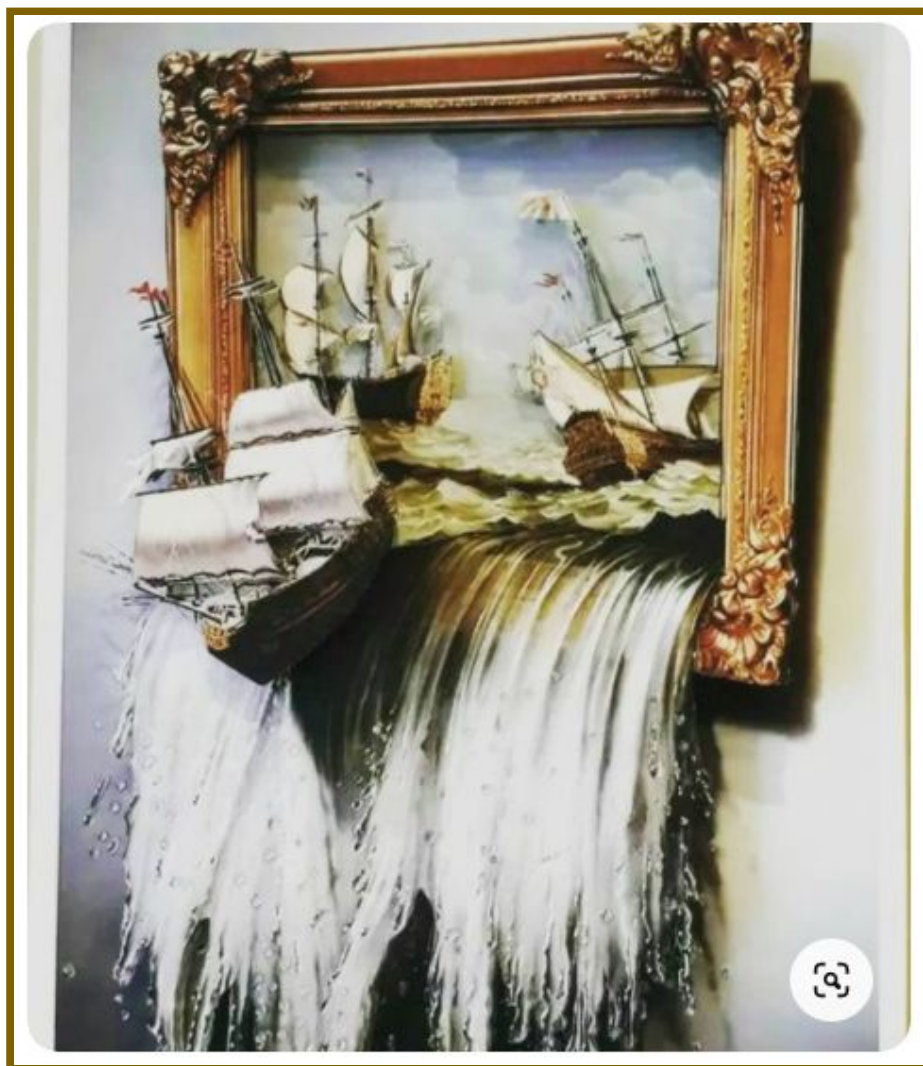
Capitolo 2: Un mercoledì nero senza un domani

Marco, un affermato giornalista, ci introduce in questo insolito primo giorno: il 4 Marzo 2020...

Ore 12:45, suono della campanella, la maestra, come ogni giorno ci accompagna al cancello e ci dice: "a domani", quel domani che deve ancora arrivare. Salgo in macchina e parlo con la mia mamma delle cose fatte a scuola. Nella mia mente balenava solo l'idea di dover andare nel pomeriggio a fare

l'allenamento e quindi divertirmi con i miei amici e il mister.

Mai avrei pensato a quello che ci stava per travolgere...



Alla fine dell'allenamento ho saputo la tremenda notizia detta dal Presidente

del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte: scuole chiuse fino al 15 Marzo. "Quel domani deve ancora arrivare..."

I vari comunicati del Presidente Conte rimandano l'apertura delle scuole prima al 3 Aprile, e poi ancora una volta al 4 Maggio...

L'unica certezza è che la scuola ormai è chiusa dal 4 Marzo, fino a data da destinarsi secondo l'ultimo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Non mi sarei mai aspettato una chiusura così traumatica, confermata da date che si susseguono ad altre date, fino ad arrivare a Settembre; quindi

noi non potremo rivedere fino ad allora i nostri banchi, le nostre opere, le nostre aule nelle quali noi non lavoriamo da quel "mercoledì nero".

Ma il vento ha soffiato per scacciare i nostri pensieri... l'ape, regina del vento, ha organizzato il nostro lavoro creando due classi per organizzare la didattica a distanza. La prima classe virtuale creata subito il 9 Marzo si chiama "la classe degli Splendidi" in cui possiamo continuare e portare avanti il nostro percorso U.F.O. da casa; la seconda classe, creata successivamente, si chiama "classroom

4", dove possiamo vedere i compiti assegnati da tutte le nostre maestre. Scaricando, inoltre, l'applicazione Meet, due volte a settimana possiamo collegarci con la maestra e i nostri compagni.

Questa prima classroom è stata creata perché almeno possiamo confrontarci e correggere i compiti che man mano ci vengono assegnati da soli o in gruppo, in pratica parlare di come portare avanti il percorso U.F.O, condividendo emozioni proprio come a scuola; e come dice la parola stessa, Meet è per noi un punto di incontro.

Capitolo 3: TG classroom edizione straordinaria

Il giornalista Marco... in una edizione straordinaria... del TG Classroom..



"Buongiorno e benvenuti al tg classroom: purtroppo come le api sono

divorate dalle rondini tutti noi siamo travolti dal Covid 19: e adesso come passeremo le nostre giornate? Come porteremo avanti il Metodo U.F.O.? Come faremo a stare distanti gli uni dagli altri? Le maestre si incominciano a mobilitare e le rappresentati di classe a inviare le circolari, mentre i genitori cominciano a preoccuparsi di quello che sarà. Fortunatamente ai nostri punti interrogativi comincia a dare qualche risposta l'ape, regina del vento. Un attimo, un attimo.. diamo la linea all'inviato speciale...È in collegamento un inviato molto speciale... a lui la

parola.. in diretta video



Matteo



Berni"

"Buongiorno a tutti, buon giorno Marco, in questo momento mi trovo all'esterno della scuola primaria del Nespolo di Pistoia. Alle mie spalle c'è l'entrata dell'edificio rimasto ormai chiuso da molti giorni.



*Ricordo che addirittura tutta l'Italia
e' diventata "zona rossa" o "zona
protetta" come e' stata definita in*

conferenza stampa dal nostro premier Conte.

Ad oggi la situazione sembra ancora surreale: sono le 12,45 e in questo momento la campanella sarebbe dovuta suonare per indicare la fine delle lezioni, con l'uscita dei bambini festanti e genitori e nonni qui fuori ad attenderli! Invece come potete vedere tutto è avvolto da un silenzio direi assordante...

Per adesso è tutto... linea allo studio...

Ma mille domande invadono la redazione in questi giorni drammatici.

Un evento senza precedenti!

Capitolo 4: La parola agli esperti

Vengono rivolte domande al noto virologo Dott. Damiano e al suo assistente Dott. Gabriele B. : dott. Buti attraverso i suoi studi come può spiegare con semplici parole l'origine del coronavirus? Come ci dobbiamo comportare a casa in questi giorni e quali regole dobbiamo rispettare? Il dottor Damiano e il suo assistente Gabriele chiusi nei loro studi, sommersi tra i libri cercano di capire cosa sta succedendo... ma noi siamo andati a intervistarli... per

*videoconferenza, attraverso un meet, si
intende, perché noi rispettiamo le
regole...*

Lo studioso virologo...



*con molta attenzione, dal suo studio
cerca soluzioni..*

*...sempre in contatto con il suo
assistente..*



Lo studio porta ad ampliare nuove conoscenze di ricerca per scacciare questo avversario invisibile.

Intanto il luminare virologo Buti direttamente dal suo studio ci illustra il frutto delle sue ricerche..



ascoltiamolo con attenzione...diamo la parola al dott. Damiano



"Salve, io sono il virologo Damiano Buti e qui c'è il mio assistente Gabriele Biagioni. Noi siamo onorati di partecipare al TG classroom. Vi spiego cos'è il Coronavirus e quali sono i suoi effetti collaterali e come combatterlo. E' un mostriattolo con la corona che in questi giorni spaventa molto gli adulti e non solo... Dovete sapere che questo virus viene dai pipistrelli e che, come tutti i virus

ha bisogno di entrare in una casetta prima possibile e queste casette sono cellule di animali, di persone o piante. Ma qualcosa è cambiato, per uno strano motivo il Coronavirus è riuscito ad entrare nelle cellule dei polmoni degli uomini, dove ha incontrato dei piccoli nemici gli anticorpi che non l'hanno riconosciuto e l'hanno fatto passare! Ora il Coronavirus sta passando da una persona all'altra con molta facilità facendo ammalare tante persone. Ecco perché le scuole d'Italia sono chiuse, le gite scolastiche sono state annullate, tutte le attività

sportive sono state rimandate a Settembre creando effetti collaterali nei bambini come noia e tristezza.



In questo momento in cui bisogna

restare a casa, dobbiamo rispettare delle precise regole che sono:

- *lavarsi le mani bene e spesso;*
- *non toccare occhi, naso e bocca con le mani;*
- *uscire di casa solo per necessità;*
- *mantenere la distanza di sicurezza con le altre persone;*
- *quando si esce di casa bisogna mettere la mascherina e i guanti protettivi;*
- *prima di entrare in casa togliersi le scarpe per mantenere la casa pulita e disinfettata.*

Se tutti rispettiamo queste semplici regole tutti insieme ce la faremo.

Il Coronavirus però non ci ha impedito di fare scuola attraverso la didattica a distanza, permettendoci tramite la tecnologia di comunicare e confrontarsi con le maestre ed i compagni di classe.

Io e il mio assistente, proponiamo come cura una pillola che si chiama DaD che aiuta il coronavirus a trovare la porta per uscire dai nostri corpi. Per questo motivo abbiamo affidato le nostre scoperte e i nostri studi ad un team di professionisti come il dott. Matteo

Ramazzotti e la sua brillante assistente, Elena”.

Le regole di un corretto modo di comportamento su nuove modalità di adattamento ce le farà vedere in un

video il dott. Gabriele Biagioni,
anche lui alle prese con la routine della quotidianità ormai diversa da quella a cui era abituato...



Capitolo 5: Altri studiosi sperimentano...



Ecco ora in collegamento dal
prestigioso laboratorio UFO gli

scienziati impegnati nelle fasi finali della sperimentazione del vaccino che sconfigga e scacci via definitivamente il mostriciattolo Covid-19!

Tutti loro stanno lavorando assiduamente sulla base delle scoperte dei colleghi virologi, affinché i bambini possano presto giocare di nuovo insieme, le scuole riaprire e la vita tornare alla normalità per tutti. Ma ascoltiamo cosa hanno da dirci il dott. Matteo Ramazzotti e la sua

assistente Elena.





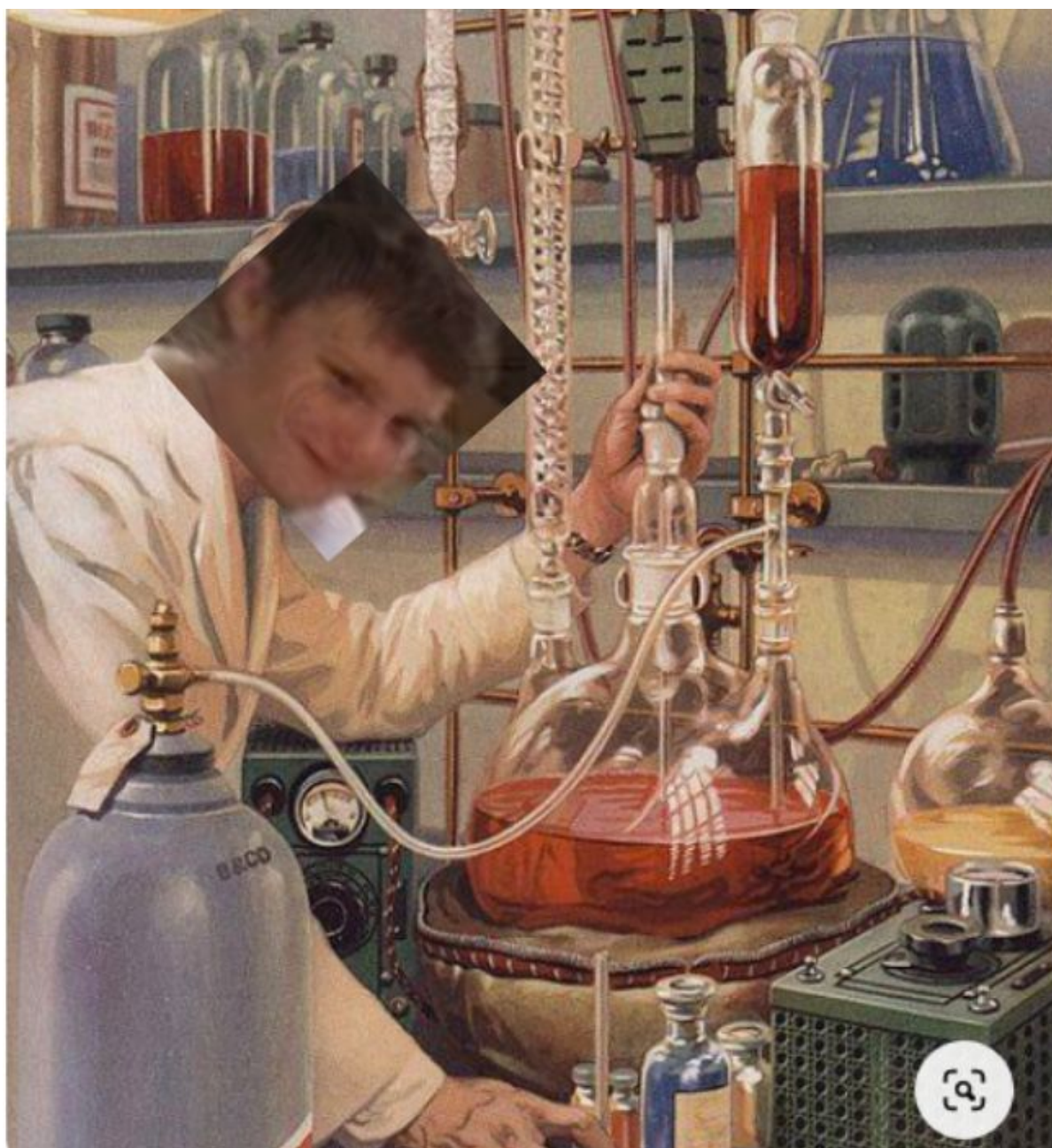
Dal laboratorio di fama mondiale UFO , il dottor Matteo e la sua assistente Elena stanno concludendo grazie agli studi del virologo Buti e del suo assistente Biagioni, la sperimentazione del vaccino contro il covid 19.

La dottoressa Elena ci spiega gli elementi fondamentali che dovranno comporre il vaccino: ottimismo, fiducia, allegria e impegno.

Il dottor Ramazzotti si appresta alla preparazione, purtroppo però qualcosa dev'essere andato storto!!! Forse gli elementi non sono stati combinati correttamente? O cos'altro?

Non ci resta che sperare nell'operato del dott. Mattia... solo lui a questo punto potrà liberarci dal Coronavirus!!!

*Conosciamo, sempre in meet, altri esperti studiosi...ai quali Matteo e Elena chiedono aiuto...
Il chimico Mattia...*



...e lo scienziato Mario



Infatti...

Grazie ai miei studiosi colleghi, io dal mio solitario e sperduto laboratorio e il

mio amico scienziato dal suo esplosivo laboratorio, siamo riusciti a perfezionare la combinazione degli ingredienti per combattere gli effetti collaterali provocati dal mostriciattolo Coronavirus sui bambini.

La cura è una pillola chiamata DaD.

Una avvertenza: non sottovalutate la sua piccola dimensione, può sprigionare una grande potenza, ma gli effetti desiderati dipendono esclusivamente da noi...da chi è in grado di assaporarne la sua preziosa ma essenziale essenza.

Solo sperimentandola capirete... non c'è una ricetta per regolarne le dosi, ma

troverete in voi la "modalità operativa" che meglio rende efficace questo prezioso ritrovato della moderna digital school e alle "Raffaello" ne troverete una quantità sorprendente perché è nei loro lab che abbiamo trovato tutti gli strumenti già esistenti per poter combinare gli ingredienti... Ora vi svelo un segreto..depositario della chiave di lettura dad era il prof. di lettere: non poteva prevedere l'imprevedibile sicuramente ma aveva avuto l'intuizione di preparare un piano

d'azione in ogni momento attuabile...



Per molti è solo la didattica a distanza, per noi bambini è molto di più, grazie a lei siamo comunque riusciti a fare lezione non in una classe con

banchi, cattedra, lavagna e lim, ma in una classe virtuale *CLASSROOM* dove abbiamo svolto i compiti e portato avanti il nostro percorso del Metodo *U.F.O.* insieme. Non siamo stati gomito a gomito, non ci siamo abbracciati, ma ci siamo potuti vedere ognuno dietro il suo schermo dalla propria casa grazie ai *Meet* dove abbiamo corretto i compiti, ci siamo confrontati e scambiati le idee riuscendo a lavorare in gruppi, proprio come eravamo abituati a scuola, grazie al *drive* e alle videoconferenze in *meet*.

Si raccomanda una pillola di DaD al dì



offerta dalle mani amorevoli che la nostra Dirigente Patrizia Tesi ha nel prendersi cura di ogni componente della sua cara comunità scolastica, dal più grande al più piccolo, senza distinzioni, come solo una mamma sa fare,

*abbracciandoci a sé e comunicandoci
solo attraverso i battiti del cuore il suo
"#celafaremo", perchè prima di essere
un Istituto Comprensivo noi alle
Raffaello siamo una Big Family.*



**INSIEME STUDIAMO, CI IMPEGNIAMO,
ANCHE SE
DENTRO UNO SCHERMO SIAMO**

Capitolo 6: Stravaganti fumettisti

Tra un servizio e l'altro va in onda uno spot pubblicitario, ideato e condotto dai giovani fumettisti che hanno preso a cuore questa problematica, dando un volto a questo nemico invisibile.

Cercano attraverso la fantasia di raccontare in modo simpatico, tra fantasia e realtà, una brutta storia.

Direttamente dalla sua sede di New York (il suo sogno) in modo insolito arriva il nostro amico volando sorretto dalle pagine del libro...

Gabriele Ciatti,



già convinto che con la sua matita
talentoso può donare un sorriso a
bimbi tristi di essere rimasti
imprigionati nelle proprie case perchè
per le strade si aggira il terribile
Coronavirus...

Comincia a tremare mostro, la classe
degli Splendidi non si arrende, stiamo
già studiando più motivati che mai,
abbiamo tutti ingoiato la pillola dad e
ci siamo attivati con tutti gli strumenti
che la scuola ci fornisce, sfruttando il
momento per trasformarlo in
opportunità. Abbiamo potenti alleati
tra noi...i nostri genitori...



Nello staff c'è Lorenzo, che ha fatto della pillola dad il suo ricostituente scolastico, ha lottato duramente per non arrendersi, ma aveva la tigre in lui che gridava di combattere...

*A sostenerli con la sua partecipazione
straordinaria, spinto dal vento c'è
Samuel*



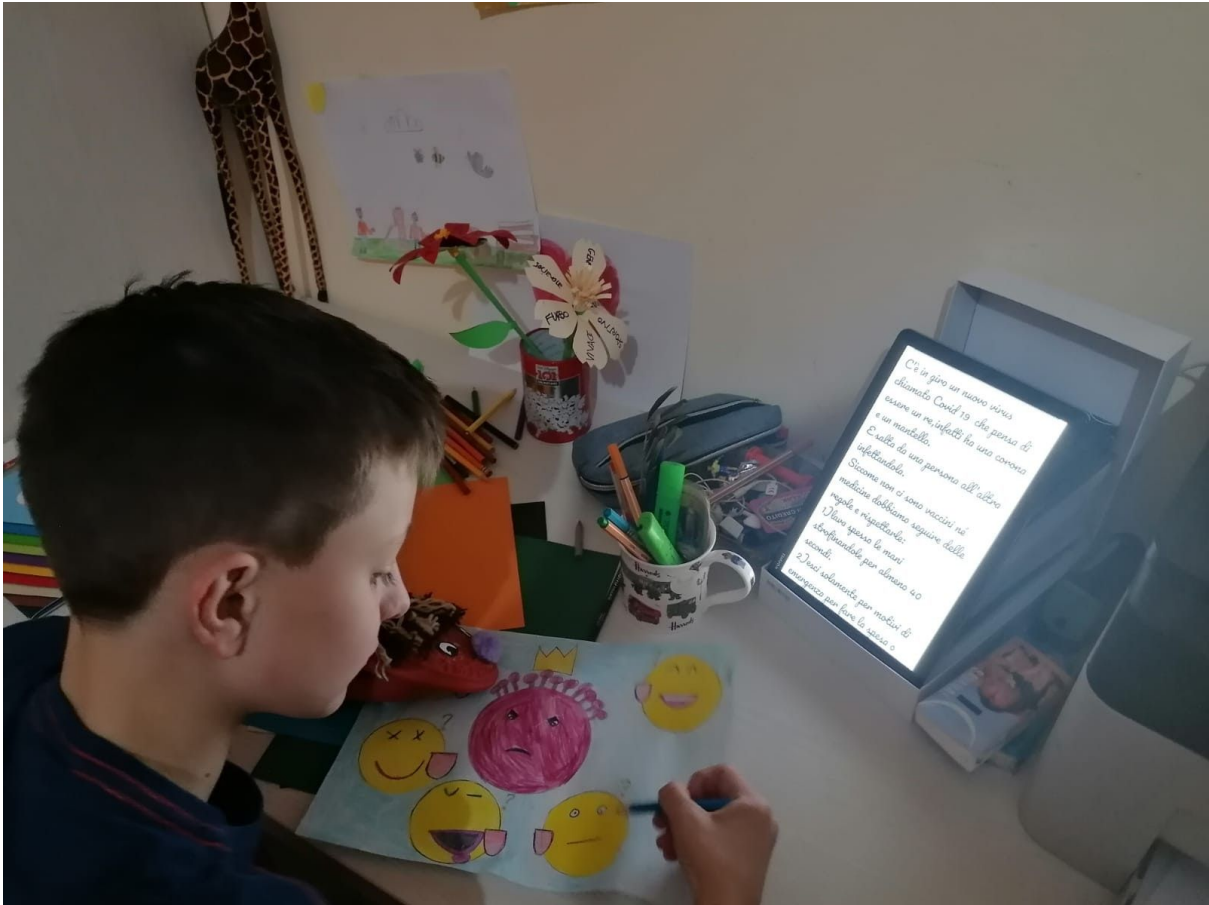
Insieme, come una squadra uniscono i loro talenti riuscendo a dosare nel modo giusto serietà e gravità per rispettare il momento drammatico in cui siamo finiti, ma lanciando un messaggio di consapevolezza nell'intelligenza umana che tale nemico anche se grande e forte, spesso invisibile non è imbattibile.

Eccoli impegnati alla scrivania delle loro casa, scambiandosi via chat e videochiamate le loro opinioni per poter arrivare al cuore della gente, con un simpatico messaggio di speranza... attraverso i loro simpatici fumetti









C'è in giro un nuovo virus chiamato Covid 19 che pensa di essere un re, infatti ha una corona e un mantello. E salta da una persona all'altra infettando la povera gente.

Siccome non ci sono né vaccini né medicine, dobbiamo seguire delle regole e rispettarle:

1) Lava spesso le mani strofinandole per almeno 40 secondi.

2) Esci solamente per motivi di emergenza per fare la spesa o per lavoro.

3) Non toccare occhi, naso e bocca.

4) Esci solo con mascherina e guanti.

5) Se hai la febbre resta a casa e chiama il medico di famiglia.

Va ora in onda la prima pubblicità



Ironia della sorte anche il mostriciattolo ha imparato qualcosa e ora il Coronavirus lancia un appello: "Bambini vi dico una cosa, sfruttate questo tempo per divertirvi in ogni modo possibile e ricordate di stare in famiglia, ma non dimenticate la cosa più importante: prima di essere bambini siete alunni, avete il dovere principale di continuare ad imparare e voi docenti a insegnare loro che non è solo il banco che vi rende alunni modello, ma è dentro di voi la Scuola migliore. Perdonatemi, ora ho capito l'enorme danno che sto provocando".

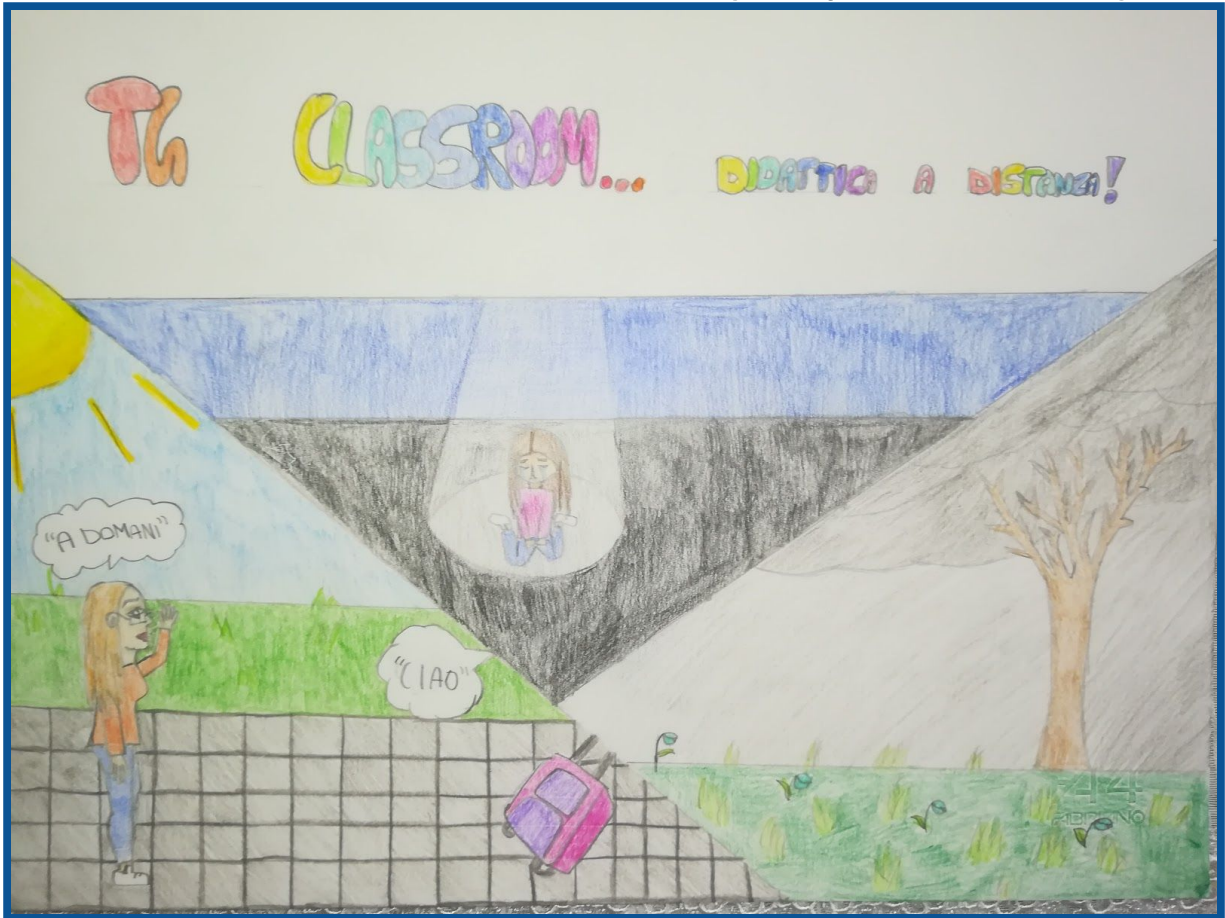
*La classe si fa scudo insieme e i libri
continuano ad essere compagni dalle
1000 avventure*



Capitolo 7: La didattica a distanza...
potrà dividerci?



La riflessione.. di una Graphic Design



Giorno 61

Ciao, il mio nome è Elena, frequento la classe 4° Nespolo, ovvero "La Classe degli Splendidi".

Dovrei ringraziare la vicepresidente Lucia Bertini per avermi dato questo nome.

Durante un meet credo lo abbia intuito leggendo attraverso i miei occhioni. Mi chiamano così perchè ho il ruolo di esprimermi ed esprimere quello che penso e quello che pensano gli altri, anche se però io trasformo quello che pensano gli altri in un modo molto particolare.

Ho fatto un disegno, ho visto questa questione da diversi punti di vista, ma io ne preferisco uno: CONGIUNGERE tutto in un disegno!

Io mi esprimo così, anche se certe volte non mi sento meglio...

Però adesso mi dico: le altre volte ho pensato in negativo ma non ha mai funzionato... quindi cercherò di tener

duro in questo periodo, e forse ci riuscirò perchè in questi giorni mi sto sentendo meglio a fare la DIDATTICA a DISTANZA!!!!



Ora sono qui per raccontarvi il mio disegno: perché l'ho disegnato così???
Beh, semplice, ve l'ho già detto prima,

mi piace unire le idee, e così l'ho fatto!!
Presenta una bambina (cioè io - lo so
ho tanta immaginazione strana ma io la
vedo divertente) e nell'angolino a
destra si può vedere la maestra che
come ogni giorno diceva: "a domani" e
quel domani arrivava sempre, ma poi
un giorno si scoprì la terribile notizia, e
beh... tutti rimasero sorpresi perchè noi
alunni non potemmo più sentire la dolce
parola detta sempre dall'insegnante..
Ma quel "domani" comunque ha
continuato ad esserci, anche se non
come pensavamo...

In mezzo alla pagina si può notare
sempre la stessa persona che,
rimanendo a casa, non sapeva più cosa

fare, sentiva la mancanza degli amici, sia di scuola, sia di danza o calcio, e delle maestre che insegnavano ad essere responsabili.

Insomma, eravamo in... QUARANTENA.

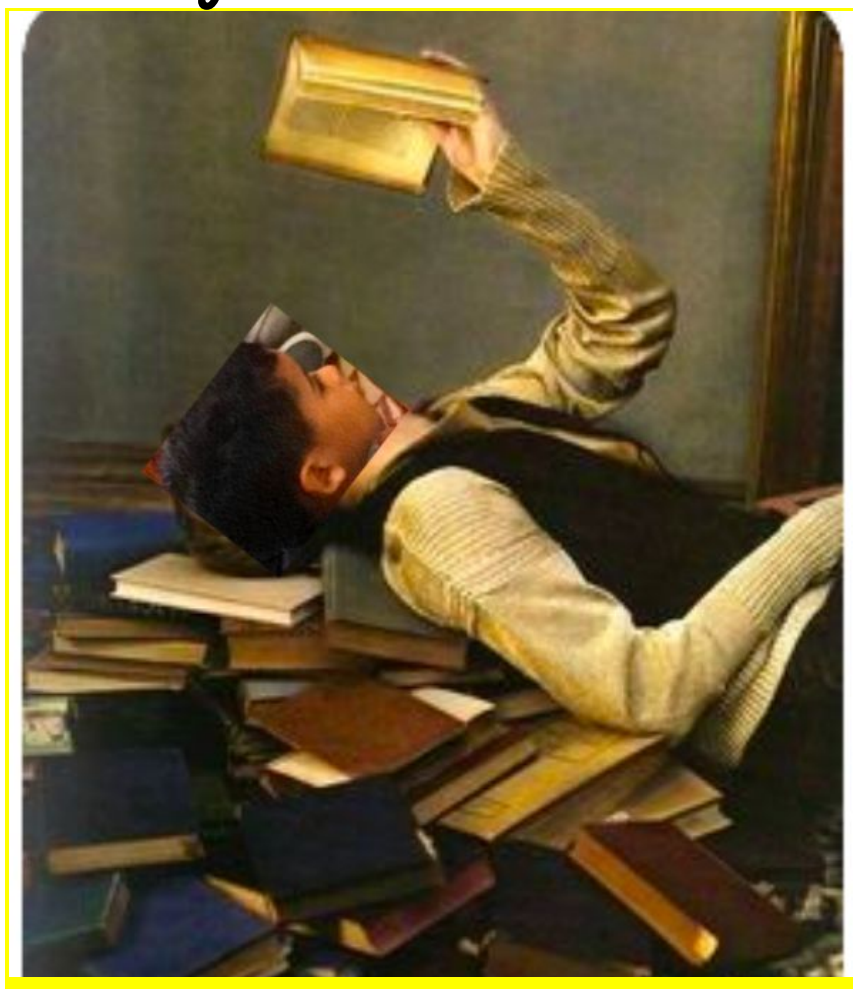
Infine, sotto a sinistra ci sono degli alberi, con un prato e dei fiori appassiti... questo vuol dire che, senza alunni, non c'è la scuola, senza persone, c'è tristezza nel mondo.

Non vedo l'ora di andare a scuola, ma mi mancherà fare la didattica a distanza, in cui tutti noi ci divertiamo!!!

Inoltre senza la maestra non potremmo vederci, e divertirci facendo lezione virtuale.

Direi che mi mancano tutti... e spero di rivederli, perché se già adesso ci manchiamo, figuriamoci quando sarà finita la scuola..

Anas ascolta con attenzione l'edizione straordinaria che va in onda, si immerge nella lettura,



per poi decidere di provare a interpretare attraverso il disegno quanto Marco afferma





Anche Matilde si esprime attraverso
il disegno



La DAD in versi

*Il 4 Marzo suona la campana
E la scuola ormai è lontana..
Noi che in fila siamo*

e tra noi parliam
Una notizia trasmessa al telegiornale,
Conte che inizia a parlare
Io triste che mi lamento.
Poi è iniziata la didattica a distanza e
Non eravamo più tutti nella solita
stanza, ma divisi da un computer.
Adesso siamo nelle nostre camerette
piccole e strette
a studiare per farci interrogare.
Vorrei tornare a scuola l'ho già detto,
lo preferisco a stare chiusa sotto
questo tetto.

Riteniamoci fortunati che ci possiamo permettere mezzi tecnologici. Siamo nella cosiddetta QUARANTENA che sembra durare eternamente...non vedo l'ora di rientrare a scuola anche se con la mascherina ma almeno tornerò alla mia scuola.

In questo periodo di allontanamento sociale dove tutti sembrano essere rimasti in sospeso, i nostri compagni Carlotta e Raul ci rendono partecipi di

una loro giornata-tipo, segnata sì dallo



studio

e dai collegamenti per le video lezioni, ma anche da tanto tempo libero a disposizione. Stando sempre a casa, soli, senza poter frequentare nessuno per rispettare le regole date per arginare questo brutto virus magari si

viene colti da noia o malinconia, quindi perchè non fare una videochiamata tra amici.. o sbirciare fuori dalla finestra e sognare...



Mentre Alessandro cerca di sdrammatizzare dando voce



e volto al mostriciattolo che ha invaso la nostra scuola e ci impedisce di entrare.

Bimbi: "L'avete visto? Sta circolando un enorme virus"

Virus: "Eccomi, sono proprio io!!!"



Bimbi: "Per evitarlo bisogna imparare delle semplici regole".

Virus: "Il Corona virus non lo batterà nessuno, ah ah ah!"

Bimbi: "Invece sì, tutti insieme ce la faremo, se rimaniamo uniti".

Virus: "Accetto la sfida"

Angela pensierosa tra libro e computer...



disegna...



Il coronavirus si è impossessato della nostra nostra scuola!!! Proprio vero, da quando è apparso questo virus, le nostre vite sono cambiate.



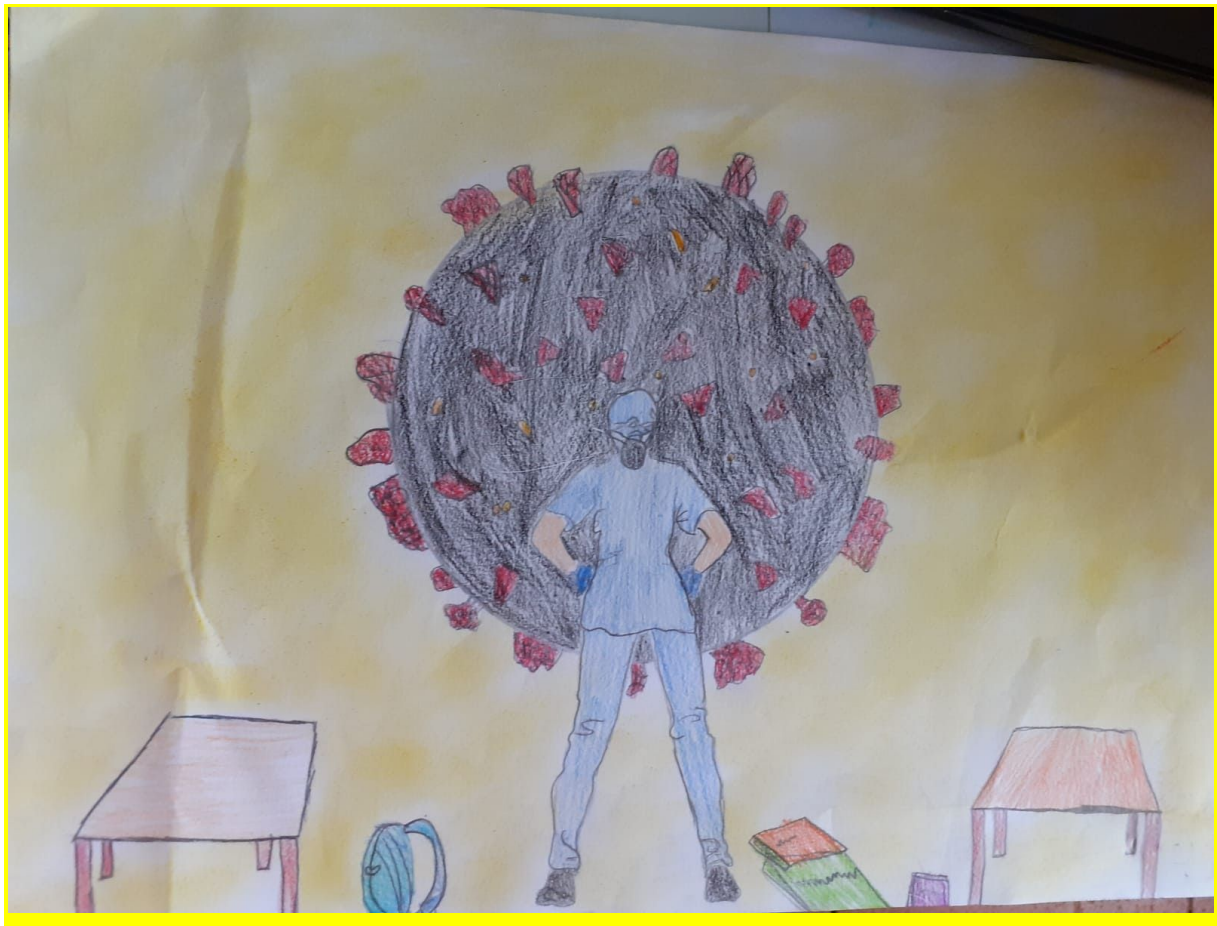
Ci ritroviamo tutti chiusi nelle nostre case e anche la scuola ha chiuso i cancelli. Tutto è così strano, il fatto di non alzarsi presto la mattina e di fare le corse perché alle 7:30 il pullman ci aspetta sotto casa; il fatto di non

incontrare i miei compagni di classe e le maestre; di non sedermi nel mio banco e di non sentire le voci dei miei compagni o anche la campanella, tutte queste cose mi mancano. La routine adesso è cambiata! Anche se le giornate le trascorriamo in casa, la didattica continua a distanza attraverso classroom e meet. Sembra vivere una nuova realtà. Anche se siamo lontani la sensazione è quella di essere vicini. Ogni giorno prendiamo più confidenza

con questo metodo di studio ed è molto interessante. Inoltre sono molto felice di passare più tempo in famiglia e spero di tornare presto a riabbracciarvi. Infine anche Adelia, che timidamente si affaccia sul mondo,



si immerge nella rappresentazione grafica per raccontare nel disegno l'invasione nella scuola di un virus dagli effetti giganteschi.



Capitolo 8: Un salto nel vuoto



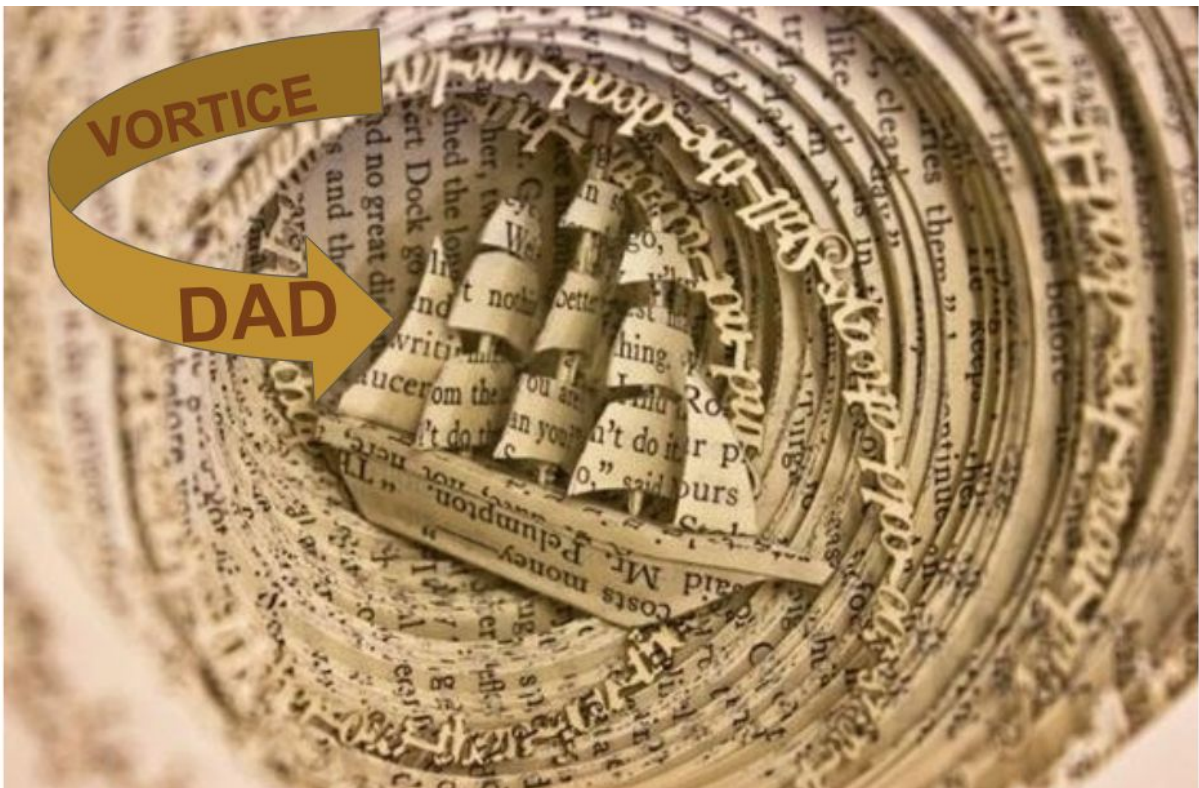
*Un intero capitolo scritto
esclusivamente da genitori, coloro che*

sono sono gli autori del capolavoro meraviglioso che siamo noi, i veri protagonisti di una storia nella storia. Avete tirato fuori, bimbi, pur in un momento storico avverso, il meglio scavando dentro di noi, suscitando un turbinio di emozioni, che ci ha fatto volare alto... ma che ci ha permesso di guardarci dentro attraverso i vostri occhioni limpidi.

Siamo sentimentali e un po' datati, e mentre scriviamo ci facciamo ispirare dalle note di... Volare - D. Modugno

Dai primi giorni ci volevano tranquillizzare che in effetti la scuola Raffaello aveva il suo asso nella manica: gli strumenti tecnologici per

fare scuola. Ma a noi genitori ci eravamo già arresi ancor prima di capire che quella possibilità che ci veniva offerta era una grande opportunità, ma attraverso l'entusiasmo dei nostri figli ci siamo lasciati trasportare dal vortice..

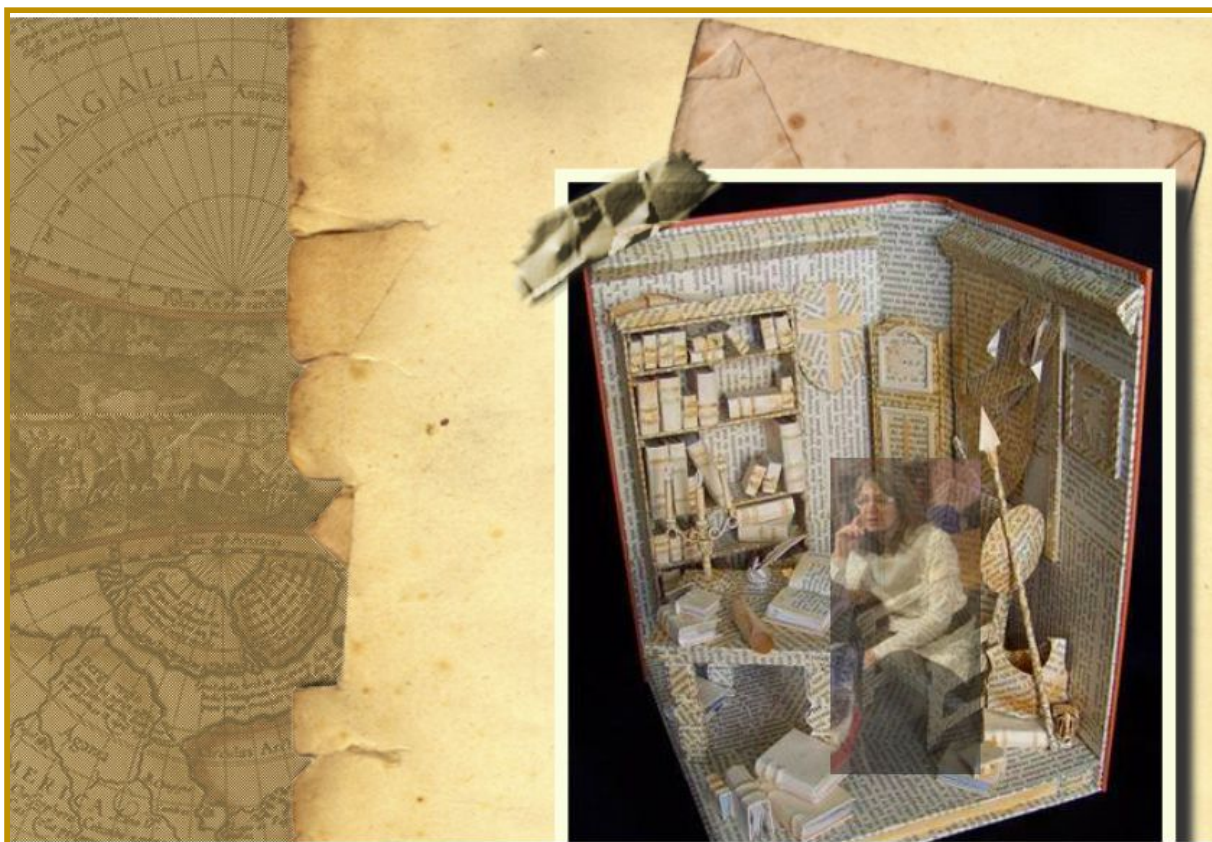


Didattica a distanza? No grazie!

Tu fratello che mi ascolti, stai ancora sognando? E tu sorella?
 Oppure il tuo sogno si è già spento?
 Hai tenuta accesa la fiaccola del tuo sogno oppure l'hai
 lasciata languire nell'aridità della legge, o nella palude
 dell'incredulità ed ora si è spenta?
 Forse ... vai dicendo in cuor tuo:
 "Non avverrà ... non succederà mai."
 Bene! fratello, se ti serve il mio esempio ti dico:
 io sto ancora sognando, grazie a Dio, alla mia venerabile età,
 e vorrei continuare a farlo, e prego Dio di poterlo fare giorno

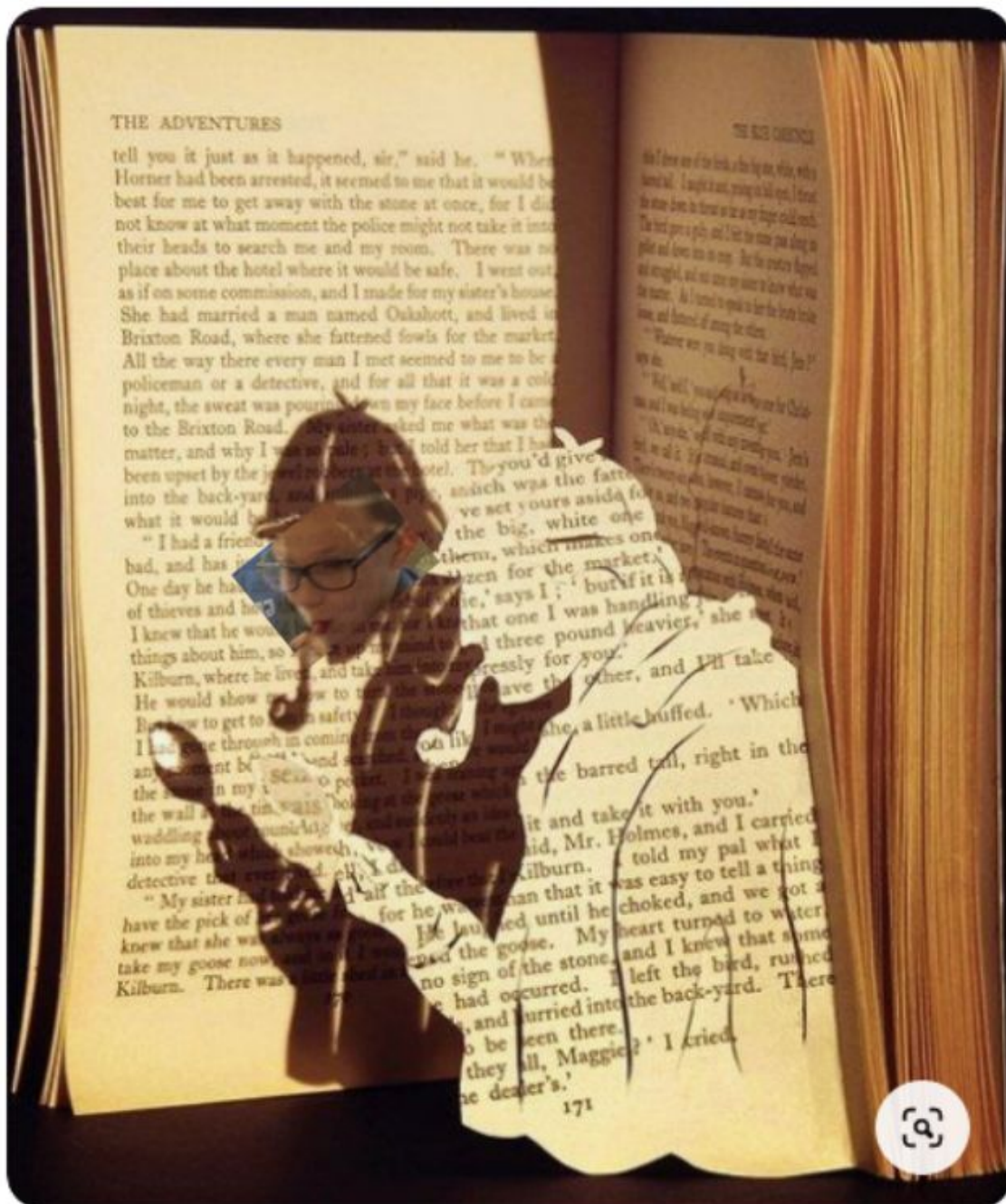
*Mettiamo insieme frammenti di sogno,
 perché il sogno più grande è rimanere
 accanto ai vostri e un po' miei figlioli...
 Ma poveri genitori in casa schiacciati
 da mille preoccupazioni, continuano a
 chiedersi come poter continuare, se
 tutto si è fermato...*

Coordinare a distanza da casa, oh come farò!!!



Con il cuore di mamma ci chiediamo: In cosa vi ha cambiato e ci ha cambiato questa didattica a distanza? Cosa rimarrà scritto in modo indelebile nelle vostre e nostre esperienze? Sicuramente ci avete condotto per

mano in un pezzo di Percorso del Metodo UFO,



facendoci capire il vero senso e
l'essenza, conducendoci questa volta voi

*per mano... per essere con voi parte
della storia insieme.*

*"Il bambino non è un vaso da riempire,
ma un fuoco da accendere" (Francois
Rabelais)*



Questo momento complesso per il nostro paese, ha riacceso la miccia della sperimentazione, della voglia di scommettere sul nuovo, pur consapevoli che il rapporto fisico, l'aula e le lavagne rimangono insostituibili, ma non limitanti.

Sono state trovate risposte semplici ad un problema complesso.



L'alleanza scuola-famiglia nonostante la distanza si è rinsaldata, e così il rapporto di fiducia e la corresponsabilità.

È stato fatto un lavoro sublime, con impegno, rispetto, emozioni... quelle emozioni che ogni giorno vengono vissute, quelle emozioni che fin dai primi giorni della scuola "Lucia" ha insegnato a tirar fuori, a parlare parlare, sì proprio all'infinito... così è stato fatto nei Meet, non è cambiato niente, le ore scorrevano piacevolmente senza nascondersi dietro alla noia e

alla tristezza che ci avevano travolti i primi giorni vissuti a casa.

Pausa e smarrimento: tutto è iniziato così... da un giorno all'altro ci siamo ritrovati catapultati in una realtà che fino ad allora avevamo solo visto nei telegiornali; poi è toccato anche a noi... la scuola chiusa è stato il primo pugno nello stomaco, una novità che ci ha lasciato tutti smarriti e pieni di sconforto.

Ma questa chiusura (e non solo della scuola) cos'altro ha portato?

Sicuramente, per la maggior parte delle persone, ha fatto conoscere un

tempo più lento, talvolta difficile da riempire soprattutto per i bambini, ma allo stesso tempo ci ha fatto riappropriare di occasioni semplici ma importanti per la famiglia; ritrovarsi a pranzo e cena, riscoprire attività come cucinare insieme o giocare a carte, senza i ritmi frenetici della vita quotidiana di "prima".

Per i bambini il problema principale era la noia e la solitudine, e poi con la chiusura della scuola sono venute fuori anche altre preoccupazioni.. e ora come faremo? E il programma? E i compagni di scuola?

Perché la scuola non è soltanto insegnamento, ma senso di appartenenza, condivisione, confronto, amicizia...

Nemmeno il tempo di realizzare ciò che stava avvenendo, che le insegnanti si sono organizzate con la didattica a distanza. La promotrice è stata sicuramente la maestra Lucia, forse la più "tecnologica", ma poi anche le altre si sono fatte coinvolgere di buon grado ed hanno imparato a "smanettare" anche loro, per la gioia dei nostri bambini.



Nonostante il diffuso scetticismo iniziale di molti genitori, tutti ci siamo ricreduti quando abbiamo visto i nostri bambini passare dall'apatia e la noia ad una serena felicità, nel rivedere le maestre e i propri compagni.

I Meet sono pian piano diventati appuntamenti attesi con impazienza ed entusiasmo perchè appartenere a qualcosa è importantissimo; è scontato che ognuno di loro sappia di appartenere alla propria famiglia ma da quel momento la DAD è stata capace di farli sentire ancora parte integrante del loro sistema sociale, ossia la scuola, tenendo vivo il senso di appartenenza alla loro classe.

Ancora una volta i nostri bambini sono riusciti a sorprenderci con la loro capacità di adattarsi alle nuove

situazioni e di reagire agli eventi più inconsueti.

Da parte nostra, abbiamo visto i nostri bambini acquisire più fiducia nelle loro capacità e maggiore autonomia nel gestire questa nuova modalità di insegnamento.

Infine, l'augurio di fare tesoro delle cose che questa brutta situazione ci ha fatto riscoprire e apprezzare, che non siano state soltanto una necessaria conseguenza dettata dalle restrizioni che abbiamo vissuto ma diventino delle buone abitudini di vita familiare.

Questo è stato un momento di sospensione, è come se avessimo dovuto mettere le nostre vite in pausa, credo che questo tempo sia servito ai nostri figli per confrontarsi con la vita, quella autentica, fatta di imprevisti inevitabili da noi stessi.

Hanno imparato il rispetto per se stessi e per gli altri, come l'adattarsi a nuove regole; si proprio questa parola "rispetto" come valore sociale e speciale, parola assai ricca di significato ma che i bambini hanno saputo subito portare avanti fin da quando hanno portato avanti il

progetto U.f.o., quindi, credetemi, non hanno faticato e non faticeranno assolutamente. Come la parola stessa ci insegna dimostrare rispetto vuol dire essere visibilmente attenti a guardare l'altro come vorremmo essere trattati noi. Per superare questo momento di fragilità collettiva è stato importante coltivare il seme della speranza e questo nel nostro caso è stato possibile grazie alla tecnologia. GRAZIE a questo fortificante strumento i "nostri fanciulli" sono riusciti a congiungere e unire le proprie idee, ad esprimerle, palesarle gli uni con gli altri per

collaborare e lavorare insieme, con una spontaneità sorprendente si sono messi tutti in gioco.

Hanno messo in "campo" quanto le nostre insegnanti sono riuscite a trasmettere nei tre anni e mezzo di scuola primaria, prima su tutte a far sì che ciò accadesse la Nostra Lucia.

Questa didattica vi assicuriamo che è stata travolgente ma nello stesso tempo coinvolgente: nessuno, neanche i papà che pur dando una fuggitiva occhiata dai meet sempre animati e stimolanti potevano fare a meno di soffermarsi a guardare e essere rapiti

dalle pagine di questo libro che diventava un treno in corsa...



Momenti di condivisione scolastica, di solito affidata più alle mamme, è stato possibile per i papà grazie alla dad.

Manca un piccolo dettaglio: questo libro ha bisogno di un titolo e una copertina che ci accompagna nel piacere della lettura pagina dopo pagina...



La estroversa Marilyn Monroe dal talento impulsivo... una diva da copertina, immagina..



Bimbe devo rielaborare gli eventi.. per raccontare la copertina..

Chi avrebbe mai pensato che la nostra istituzione scolastica fosse in grado di affrontare tutta questa apocalisse?!!

Sì la scuola, proprio la scuola!!!

Quella scuola che ha dovuto reinventarsi, pur rischiando di fare un salto nel vuoto!!!

Ma fortunatamente siamo atterrati su un cuscino morbido grazie alla didattica a distanza.

Credo sinceramente, che oltre a continuare ad insegnare le nozioni scolastiche, questo progetto aiuti i nostri figli a rimanere ancorati a quel senso di appartenenza! Appartenere a

qualcosa è importantissimo, ed è scontato che ognuno di loro sappia di appartenere alla propria famiglia, il problema in questo momento è fargli sentire che sono sempre parte del loro sistema sociale, ossia proprio della scuola. La DaD secondo me sta facendo proprio questo!

Le insegnanti lo sanno meglio di tutti, i bambini hanno un modo di elaborare gli avvenimenti, le situazioni, molto più empatico rispetto a noi adulti (noi purtroppo in quanto tali dobbiamo analizzare gli avvenimenti in modo molto più razionale), i bambini devono

poter vivere di emozioni, di stimoli e di confronti.

Tutto questo si riduce alla socializzazione, la scuola dà loro modo di imparare, di acculturarsi.. ma anche e soprattutto insegna il senso di appartenenza! La classe e la scuola sono il loro sistema sociale per gran parte della giornata. Ed è lì che imparano a confrontarsi, ad avere rispetto per gli altri, a diventare responsabili e anche ad accettare le diversità degli altri.

Sono sempre stata dell'idea che i bambini devono stare con i bambini per

crescere sereni, perché questo è ciò che li rende felici!!!

Il famoso ritornello che mi perseguita da quasi due mesi "mamma ma io con chi gioco??? mamma non so che fare??? mamma mi sento solo???" Sì, gioca con la play virtualmente con qualcuno dei suoi amici, ma vi posso garantire che, quando lavora sul computer o fa delle videochiamate con qualcuno dei suoi compagni e si impegna e soprattutto si confronta, è molto più sereno!!!

Quindi ho pensato un poema per esprimere una cosa semplice: la didattica a distanza è l'unico mezzo che

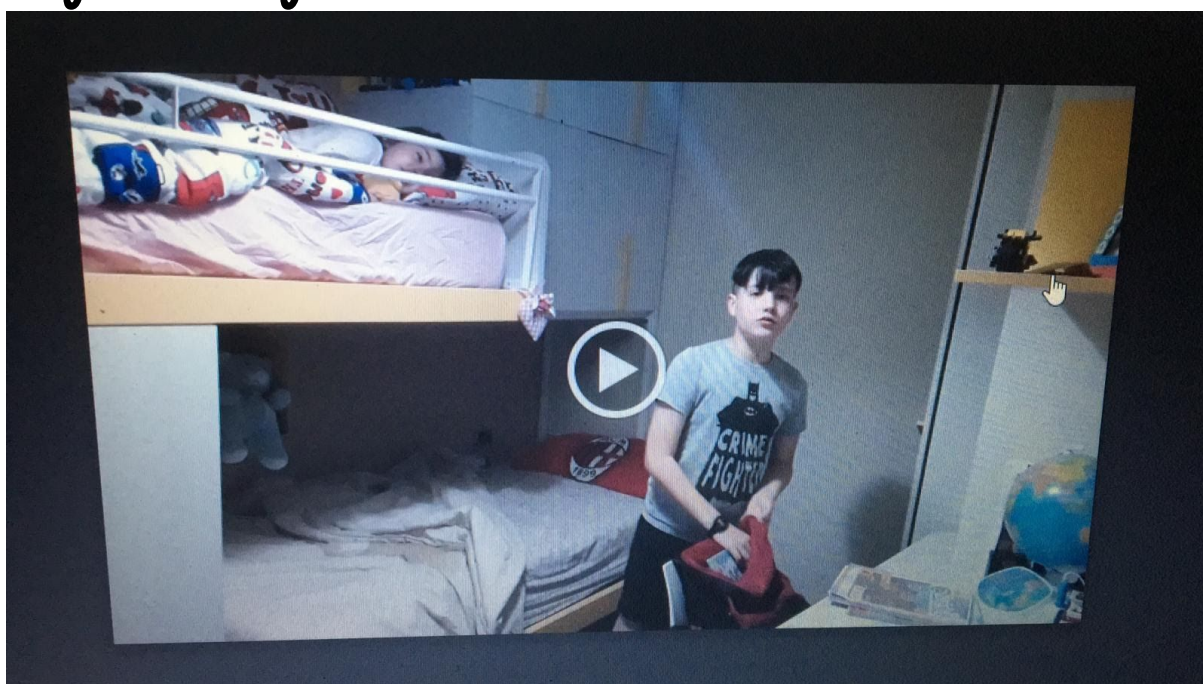
hanno di vivere la loro normalità (in un momento che di normale non ha niente), sinceramente credo che, oltre a tenerli ancorati alla scuola, li tenga ancorati a qualcosa di molto più importante, i rapporti umani!!!!

Al mondo non siamo nessuno se siamo da soli!!!

Quindi un grazie infinito alle nostre maestre, alla maestra Lucia di Italiano che si è messa in gioco tantissimo, che hanno dimostrato sinceramente di tenere al bene dei nostri figli!!!

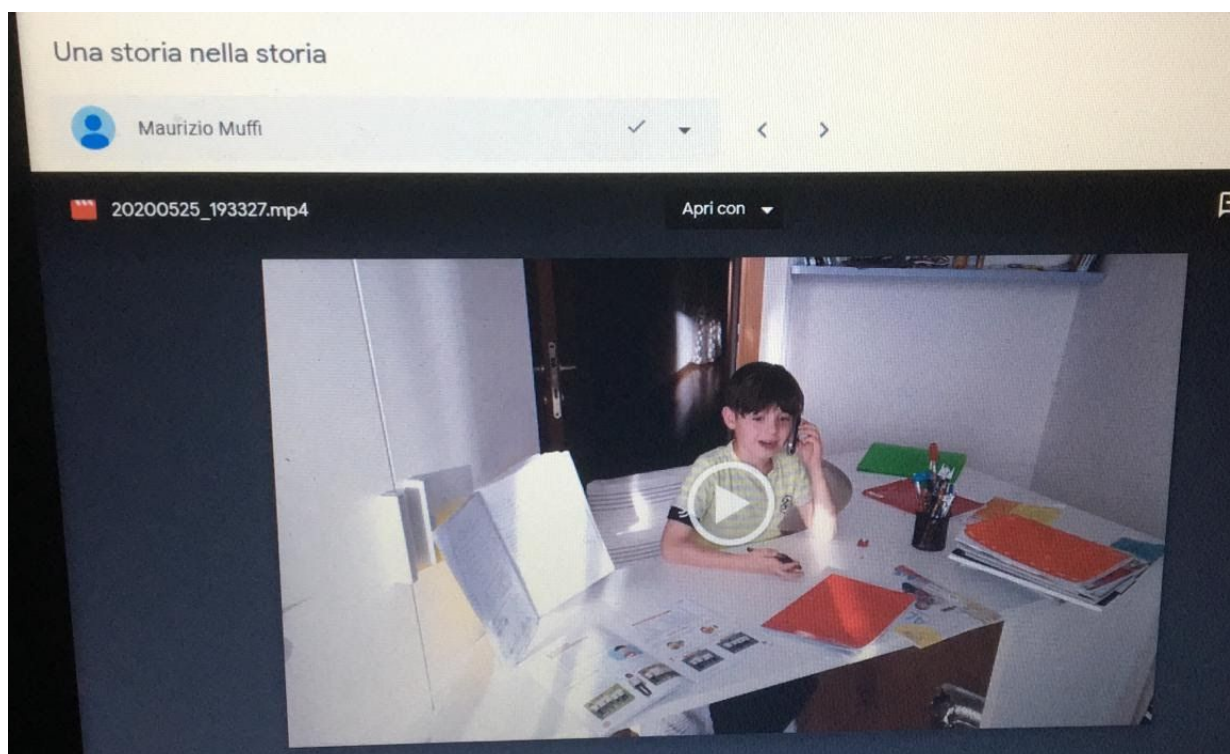
Capitolo 9: Il nostro motto? Reagire

Un bel giorno ci siamo svegliati ma non si poteva più andare a scuola.



Disperati e spaventati giorno dopo giorno ci rendevamo conto che non era possibile, una notizia tremenda vivere nell'incertezza di non saper quando quel "domani" sarebbe arrivato!
Portare avanti l'U.F.O. da casa? Oh

come si fa? Si chiama percorso proprio perché dobbiamo camminare, insieme a tutta la classe!! Mammaaaaaaaa



Da stamattina "spippolo" sulla mail del babbo e leggo "classroom, meet, incontri a distanzaaa?"

Ma questo è un assist perfetto per fare goal all'incrocio dei pali!"

Così giorno dopo giorno inizia la nostra avventura nella classe virtuale anzi

nelle classi perché noi Splendidi ne abbiamo due... Con il percorso del Metodo U.F.O. siamo scesi in campo e ci siamo messi in gioco, ma con gli stimoli giusti da segnare parecchi punti in questa nostra partita della vita.



Giorno, dopo giorno, ognuno di noi, presi dall'entusiasmo di essere veramenti protagonisti attivi di una che doveva essere la nostra storia, facevamo a gara, sul drive, per scrivere

qualsiasi pensiero ci veniva in mente, qualsiasi concetto di cui avevamo discusso in meet. Pian piano ci ritrovavamo anche nel tempo libero, a volte in più di uno, a fissare riflessioni per scrivere pagine di storia, ma di una storia nella storia, con noi protagonisti di questa infinita storia vera. Perché infinita? Perché a stare a casa per noi è sembrato un tempo infinito, ma utilizzato in modo che il motto delle Raffaello "Io in volo" si trasformasse in "Noi in volo con la dad". Siamo o non siamo gli Splendidi!" Ora un obiettivo comune occupava il nostro tempo, uno scopo al quale ci siamo

ancorati, ma che ha acceso in noi la voglia di "creare qualcosa di nostro". Questo capolavoro, come piace definirlo a noi, ci ha restituito quel senso di appartenenza alla scuola, anche se a distanza: ma non importa il modo, importa la qualità e la passione con cui noi abbiamo fatto scuola in dad!

In ogni meet sono venute fuori parole come congiungere, reazione ed essere responsabili: sono parole spontanee che devono far riflettere, soprattutto per la semplicità con cui sono state espresse, perché in questo modo siamo riusciti ad andare avanti.

Un'altra parola su cui abbiamo lavorato tanto è "autostima".

Durante il meet del giorno 12/05/2020 la maestra d'italiano mi ha fatto una domanda: " Marco, che livello di autostima ti senti?" Ed io ho risposto: " mi sento un' autostima a mille, come l'adrenalina di quando gioco le partite di calcio." Perché il calcio per me è vita.

Abbiamo affrontato la "fiducia". In questo brutto periodo le maestre ci hanno supportato e ci hanno dato uno strumento da usare per qualsiasi compito da svolgere. Per questo le maestre ci hanno dato fiducia che è un atteggiamento che va introdotto verso gli altri o verso noi stessi e produce un sentimento di tranquillità e sicurezza.

*"La fiducia non si acquista per mezzo della forza. Neppure si ottiene con le sole dichiarazioni. La fiducia bisogna meritarsela con gesti e fatti concreti".
(Karol Wojtyła).*

Se le maestre non avessero dato fiducia a noi sembrava che non gli interessava che noi facessimo scuola.



Per colpa di questo brutto virus abbiamo perso le nostre abitudini scolastiche, ma la nostra maestra ha deciso ed è riuscita a creare un

percorso, anche in base e in seguito ai continui decreti del premier Conte di chiusura delle scuole. All'inizio è partito come un gioco, io e Marco dovevamo scrivere semplicemente delle riflessioni su quello che stavamo vivendo noi alunni al tempo del coronavirus facendo finta di essere due giornalisti, da qui l'idea di fare un piccolo telegiornale, tg classroom, con il giornalista in studio e l'inviato, con lo scopo di raccontare, informare e documentare al meglio questa situazione per lasciare una traccia a chi verrà dopo di noi. Pian piano questo lavoro ha preso sempre più spazio, coinvolgendo altri compagni: chi nella

parte di virologo o studioso, chi come graphic design, ognuno ha voluto partecipare mettendo in mostra i propri talenti, chi con riflessioni, pensieri, video o disegni, ora ci stiamo lavorando con impegno e felicità. In questo progetto di scrivere un libro ci sono molti protagonisti, la nostra classe, è sempre unita e compatta. L'idea è raccontare sì la chiusura della scuola, ma anche che grazie alla DAD, con varie applicazioni, classroom e meet, abbiamo "reagito", pensate che

siamo riusciti persino ad andare in gita,



con il prof. Alessio Arnese che ci ha portato in Egitto, a Londra e Torino: che spettacolo! Viaggiare seduti da casa ha incollato allo schermo anche il

mio babbo Adriano e ho visto anche altri papà coinvolti...in questo lavoro! In pratica ci siamo riappropriati delle nostre "abitudini scolastiche", possiamo rivederci tutti insieme per condividere le nostre idee unendo le nostre capacità.

Insomma la Raffaello un mare di opportunità: grazie alla dad siamo rimasti uniti e lavorato tanto proprio come in classe, in modo propositivo. Abbiamo parlato molto della collaborazione che c'è stata tra noi tutti, alunni, insegnanti e genitori e pensando a questa parola me ne vengono in mente altre due.

CORAGGIO: perchè per collaborare tutti insieme serve il coraggio di mettere in campo, ma anche in discussione, le proprie idee e a volte cambiarle per ascoltare quelle degli altri.

L'altra parola è LEGAMI: perché collaborando insieme si creano legami, si crea partecipazione e siamo più motivati e solidali tra di noi.

È vero che per colpa del covid-19 non possiamo essere a scuola, ma ciò non ci ha impedito di stare uniti come gruppo classe e la DAD è per noi quella "pillola di normalità" che ci motiva sempre.

Mi ha fatto piacere rivedere durante un meet la preside, la vicepreside e il dottor Baroncelli che abbiamo

trascinato nel nostro progetto, perché i nostri lavori partono come un compito per casa e crescono strada facendo e finiscono per diventare capolavori. La nostra maestra ci ha abituati a fare molte riflessioni per esprimere i nostri sentimenti, idee ed emozioni. Dal 4 Marzo, il giorno che sono state chiuse le scuole abbiamo avuto tanto tempo per pensare e fare molte riflessioni su questo momento e come lo stiamo vivendo. Grazie alla didattica a distanza e al vulcano della nostra maestra è nato questo libro. Io mi sono messo nei panni di un virologo e con l'aiuto del mio assistente siamo riusciti a trovare una cura per combattere gli

effetti collaterali del Coronavirus la "pillola DAD".

Grazie ai meet ci siamo potuti guardare negli occhi, scambiarci le idee, fare battute e portare avanti il programma scolastico insieme al percorso del Metodo U.F.O.

Le parole su cui voglio riflettere sono molte, alcune sono ripetute, perché secondo noi affrontate in giorni diversi e dette da persone diverse possono assumere sfaccettature e angolazioni sempre nuove che approfondisce e matura il nostro cammino.

Indubbiamente abbiamo analizzato l'IMPEGNO. In questo periodo ci sono venuti a mancare i nostri principali

impegni quotidiani: la scuola e lo sport. Ma non abbiamo mollato e grazie all'impegno della preside, delle maestre, dei nostri genitori abbiamo potuto continuare ad impegnarci nella scuola virtuale e lavorare con la DAD. Che aggiungere del CORAGGIO...è facile scoraggiarsi in un periodo come questo che siamo costretti a stare a casa, ma insieme abbiamo avuto il coraggio di non scoraggiarci (frase venuta fuori durante un meet). Ci siamo inventati una storia da raccontare non solo perché questo è un fatto insolito legato a un momento storico, ma anche per ritrovare il lavoro di squadra.

Non potevamo non tirar fuori la parola *REAGIRE*. E' molto importante come rispondiamo alle situazioni. In questo caso noi come scuola, come classe abbiamo reagito con la didattica a distanza a questo brutto mostriattolo con la corona ed il mantello che voleva metterci KO. Vogliamo approfondire una parola che in un incontro di classroom abbiamo usato: *CONGIUNGERE*. Questa parola significa collegare, unire e mettere in relazione. La didattica a distanza è lo strumento che ci ha permesso di comunicare e restare una classe unita. Questa parola emersa nell'incontro scolastico del 24 Aprile 2020 per noi

vuol dire poter rimanere in contatto in questo brutto momento dove tutta Italia dà il proprio contributo e anche noi vogliamo fare il nostro dovere, da studenti, svolgendo con dignità e onore il nostro compito, anche e forse soprattutto ora.

Anche io volevo aggiungere un commento su questa parola importante: congiungere significa unire due parole fondamentali per la nostra vita scolastica: scuola e didattica a distanza. Non avrei mai pensato di poter affrontare gli argomenti del programma scolastico attraverso un video dove però ugualmente riusciamo a confrontarci anche se lontani gli uni

dagli altri, ad esprimere le proprie opinioni, a cercare una soluzione ad ogni domanda che la maestra ci fa.

La COLLABORAZIONE è fondamentale per la salute di noi stessi e degli altri, se tutti facessimo la nostra parte riusciremmo a sconfiggere questo avversario invisibile, senza vaccino e senza medicine.

INGEGNO e POTENZIALITÀ: non si improvvisa la didattica così come non si può lasciar libero questo invisibile nemico...quindi studiamo insieme e capiamo il modo di trovare un vaccino, l'antidoto agli effetti collaterali della noia e tristezza che ci vuole imprigionare. Per colpa di questo

brutto virus abbiamo perso le nostre abitudini scolastiche, come per esempio, svegliarsi per andare a scuola, le maestre che ci spiegano dal vivo scrivendo alla lavagna, vedere ogni giorno i compagni, scherzare con loro, fare ricreazione ritrovandoci al termosifone a raccontare delle storie, o tipo quello che avevamo fatto il giorno prima a calcio o basket ecc..

Ma grazie a classroom e meet abbiamo riacquisito un po' della nostra quotidianità, ci siamo potuti rivedere guardandoci negli occhi, e grazie alla didattica a distanza abbiamo tirato fuori le nostre idee, il nostro ingegno e tutte le nostre potenzialità che forse

non sapevamo neppure di avere. Siamo riusciti a trasformare una situazione negativa in qualcosa di positivo, come dovrebbe fare una vera classe, perché anche se lontani ci siamo sentiti vicini e abbiamo collaborato tutti insieme.

Naturalmente ci ha contraddistinto il nostro esplosivo e traboccante

ENTUSIASMO, che ha trascinato nelle pagine del nostro libro proprio tante mamme e papà. Quello che ho visto in me e nei miei compagni è stato proprio l'entusiasmo, di vederci nei meet e anche nel lavoro che abbiamo svolto.

Ogni volta per paura di perdere un meet metto nella mia postazione una sveglia per essere sicuro di non far

tardi perchè per me
quell'appuntamento è importante.
Durante il nostro viaggio abbiamo
fatto salire a bordo tante persone,
perché vogliamo rendere unico questo
capolavoro, e perchè oltre ad essere
laboriosi come le api sappiamo
collaborare con grandi e piccini.
Insieme e uniti #cel'abbiamofatta.

Capitolo 10: Le nostre interviste

Sulle nostre tracce rimangono solo ricordi dei vecchi giorni di scuola. Grazie al prof. Alessio Arnese, l'animatore digitale del nostro istituto Raffaello abbiamo scoperto classroom, cioè una classe virtuale dove le maestre ci assegnano i compiti da svolgere a casa. Al prof Arnese rivolgeremo domande speciali sulla scoperta di google classroom che ci permette di eliminare quella separazione che c'è tra noi e la classe per ridonarci uno spiraglio di normalità nell'avere la sensazione di poter tornare tra i banchi di scuola.

Dato che il signor Buti e il suo assistente Biagioni sono virologi speriamo che trovino presto il vaccino efficace. Nel frattempo abbiamo intervistato parecchie persone, come la nostra preside Patrizia Tesi, la vice preside Lucia Bertini, il prof. Arnese, alcune alunne, le gemelle Diletta e Alice, ovviamente in meet. Ci teniamo impegnati per placare la noia e la curiosità... Noi bambini, per organizzarci nel lavoro ci domandiamo cosa si può chiedere e a chi per raccogliere informazioni su come l'Istituto Raffaello abbia proposto la didattica a distanza.

Il nostro gruppo ha intervistato così tante persone perché volevamo approfondire il nostro sapere sull'argomento classroom e sulla didattica a distanza. Nelle varie interviste abbiamo "scoperto" che lo strumento didattico classroom è utilizzato da tutte le classi dell'Istituto. Alla preside le abbiamo fatto i complimenti perché è stata geniale. Grazie a lei continueremo l'anno. Ringraziamo tutto il corpo docente per tutto il sostegno dato in questo brutto periodo.

Intervistiamo... senza uscire fuori dallo schermo gli invitati speciali!



I nostri pilastri della scuola come grattacieli della città: una bella metafora.

Seguiranno le nostre interviste all'animatore digitale Alessio Arnese e allo staff che, stando al timone, ci guida in un porto sicuro: la Dirigente Scolastica Patrizia Tesi e la sua vice Lucia Bertini.

*Un'improvvisa tempesta ha sconvolto
la quiete di un tranquillo navigar... ma
non ha impedito ai piccoli eroi di
trovare modalità creative e operative
per continuare a lavorare insieme...
Dal nastro verde che li univa
materialmente e fisicamente*



...alla banda wi-fi che li lega ancor più forte come in un lavoro di gruppo virtuale e digitale.

Ecco il gruppo addetto a intervistare gli ospiti: Sara, Giada e Matteo Bucci.

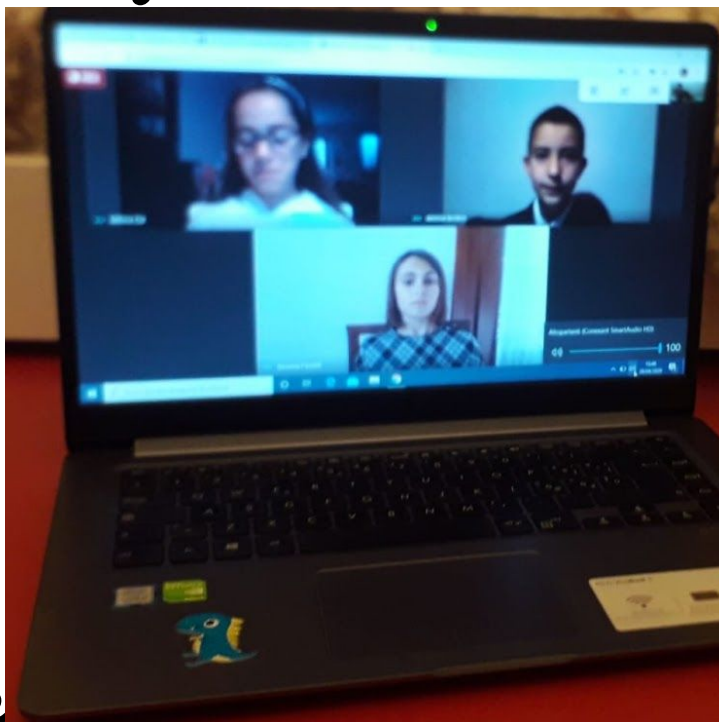


Prove prima della

diretta...

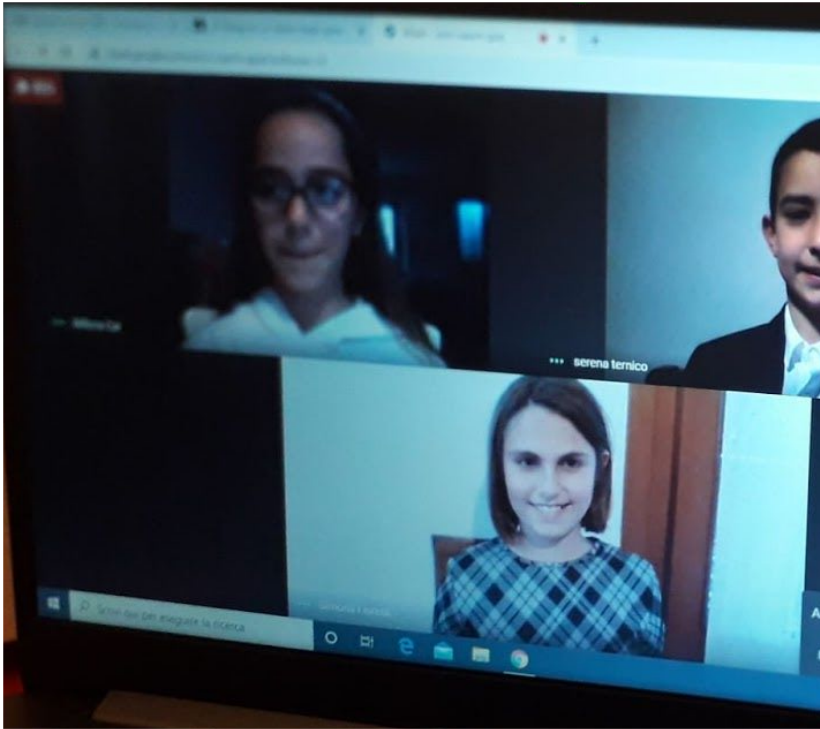


Altro giorno di registrazione:



prove tecniche





...prove,
prove e ancora prove.. fino alla diretta



in Meet... in cui sono collegati
 per mandare in onda il loro servizio
 diviso in due momenti: a voi, con la
prima parte e la seconda parte.

*INTERVISTA ALL' APE REGINA...
DEL TEAM DIGITALE RONZANTE...*



Buongiorno Preside e benvenuta in questa videolezione con noi. Purtroppo dal 4 Marzo siamo stati travolti dal coronavirus o covid-19. Eravamo molto preoccupati, per paura di non rivedere i nostri compagni, le nostre maestre e tutti gli altri componenti della scuola primaria che noi frequentiamo: il Nespolo.

Fortunatamente l'ape, regina del vento



ha trovato una soluzione per continuare il nostro lavoro scolastico e continuare a supportarci e sostenerci nel nostro cammino di crescita anche in questo periodo: la didattica a distanza, facendoci scoprire un mondo nuovo. In così poco tempo la maestra ci ha assegnato vari tipi di lavoro da svolgere ognuno per conto proprio ed è venuto un capolavoro come riesce alle api, laboriose come noi.

A questo punto la storia siamo noi e l'antagonista di questa storia è il covid-19. Solo grazie alla voglia, all'unione che fa la forza, siamo riusciti a mettere da parte ogni pensiero, ogni dubbio che avevano persino i nostri genitori e cioè che l'anno scolastico fosse finito all'improvviso. Con la maestra abbiamo fatto anche il giardino dei talenti dove ognuno di noi ha elaborato un fiore, nei cui petali abbiamo scritto le qualità che ci caratterizzano. Per noi, in questo periodo, il fiore rappresenta noi stessi e i nostri compagni di classe ed è un fiore di cui simbolicamente dobbiamo prenderci cura



fino al

nostro rientro in classe.

Ora, paradossalmente, siamo nella stessa posizione delle api: ad esempio se un'ape vuole andare su una corolla deliziosa per prendere il polline di seguito possono arrivare le rondini cioè i nemici delle api e rovinare tutto proprio come sta accadendo con il covid-19 contro di noi. Per questo abbiamo deciso di reagire e abbiamo deciso che siamo noi i veri scrittori della storia 2020, i veri protagonisti di

un lavoro frutto della didattica a distanza.

Dopo la premessa, le vengono rivolte alcune domande:

1) Come si sente a svolgere il suo lavoro di Preside da casa?

CARE APETTE E APETTI, FARE LA DIRIGENTE DA CASA È... STRANOOO!
MI SENTO UN PO' SOLA.

2) È difficile non avere un rapporto diretto con il corpo docente?

È DIFFICILISSIMO.....

MA LE TECNOLOGIE CI PERMETTONO DI PARLARE VEDENDOSI SUL MONITOR : MA NON È LA STESSA COSA CHE POTERSI INCONTRARE DI PERSONA.

3) Come ha scoperto la tecnologia classroom?

CREDO COME AVETE FATTO VOI: HO SEGUITO LA LEZIONE DEL NOSTRO ANIMATORE DIGITALE E FATTO TUTTI I PASSAGGI INDICATI.....CLICCA QUI CLICCA LA', METTI IL MICROFONO, LEVA IL MICROFONO, ETC ETC ETC.

4) Come si sente in questa situazione?

MI SENTO COME IN UN FILM, PERÒ, INVECE DI GUARDARLO IN TELEVISIONE, SONO IO L'ATTRICE.

5) Sa di preciso la data del rientro scolastico?

ANCORA NO.

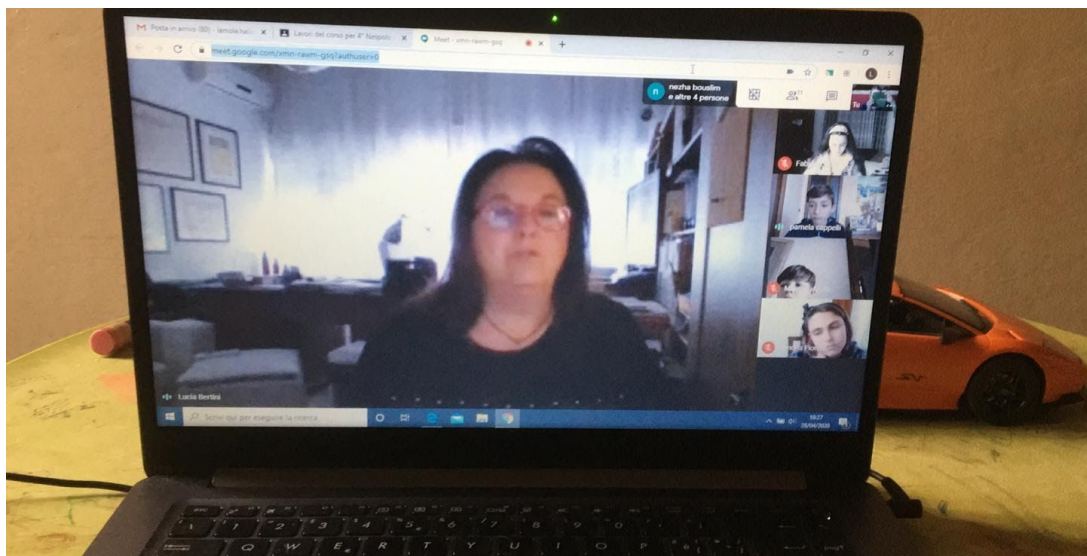
LA NOSTRA MINISTRA HA DETTO
ALLA TV CHE A SETTEMBRE
RIENTREREMO A SCUOLA E NON
VEDO L'ORA!

6) Cosa le manca di più della scuola
di prima?

TUTTOOOOOOOO! SPERIAMO CHE
QUANDO RIENTREREMO A SCUOLA,
POTREMO ANCHE COMPORTARCI
COME PRIMA DEL COVID-19.

UN BACIONE E UN ABBRACCIO
GRANDE A TUTTI VOI

INTERVISTA ALLA VICE PRESIDE...



1) Come si sente al pensiero di stare lontano dai suoi alunni?

Devo dire che sto ottenendo una buona risposta da parte delle famiglie degli alunni. Ritengo però che fare lezione a distanza limiti l'aspetto relazione immediato, come il vostro correre incontro, i vostri abbracci, il vedere le vostre espressioni del viso, i vostri sorrisi ed anche il vostro "chiacchierare",

questo mi manca immensamente. È troppo importante il contatto diretto tra docenti e alunni e anche la socializzazione tra voi stessi. Ai bambini serve stare insieme, fare insieme, imparare insieme... confrontarsi... ma per fortuna siete nativi digitali ed al nostro Istituto siamo molto innovativi.

2) Cosa le manca di più della scuola Raffaello?

Eh mi manca tanto... tutto! ma soprattutto il contatto diretto, "la botta e risposta" del dialogo e della comunicazione con i bambini, con le mie colleghe, con la mia Dirigente,

con le segretarie e con tutti i genitori! Dei bambini ho tantissima nostalgia, mi manca proprio il vostro profumo, le vostre richieste,... la nostra scuola, però si è dimostrata molto "compatta", la grande maggioranza dei docenti e delle famiglie comunicano utilizzando tutte le possibili tecnologie ogni giorno.

3) E' difficile essere vicepresidente in questo brutto momento?

Credo che la collaborazione adesso più che mai sia necessaria per un migliore funzionamento didattico e di crescita.

CARE BAMBINE CARI BAMBINI,
I COMPITI SONO IMPORTANTI
LO DICON SEMPRE I VOSTRI
INSEGNANTI,
LEGGERE, SCRIVERE E CONTARE
SONO COSE DA IMPARARE.
LO STUDIO APRIRÀ LA VOSTRA MENTE,
UN GIORNO POTRETE VIAGGIARE
E CONOSCERE GENTE,
MA IN QUESTO MOMENTO
NON VI PREOCCUPATE
SE LE AULE SON CHIUSE

E A SCUOLA NON ANDATE.
LA VITA ORA E' LA VOSTRA MAESTRA:
GUARDATE IL MONDO DALLA FINESTRA
VEDETE UN VIRUS CHE METTE
ALLA PROVA L'UMANITÀ,
TOGLIENDOVVI ANCHE UN PO' DI
LIBERTÀ,
MA SE VIVRETE CON PRESENZA
QUESTA SITUAZIONE
SARÀ CERTAMENTE LA PIÙ
GRANDE LEZIONE!
LUCIA BERTINI

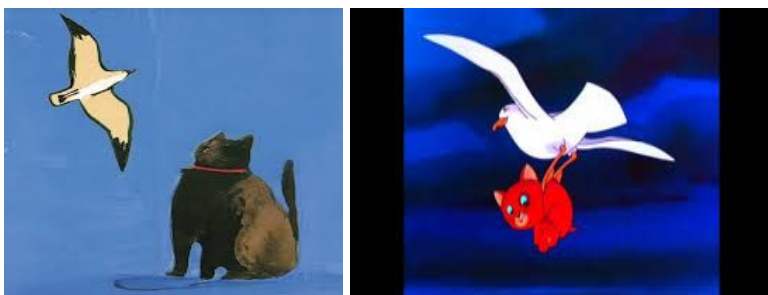
UN PENSIERO PER VOI DAL LIBRO:



"- Bene, gatto. Ci siamo riusciti - disse sospirando - Sì, sull'orlo del baratro ha capito la cosa più importante - miagolò Zorba - Ah sì? E cosa ha capito? - chiese l'umano - Che vola solo chi osa farlo - miagolò Zorba."

IL CORAGGIO

Tutto quello che non ci manca!

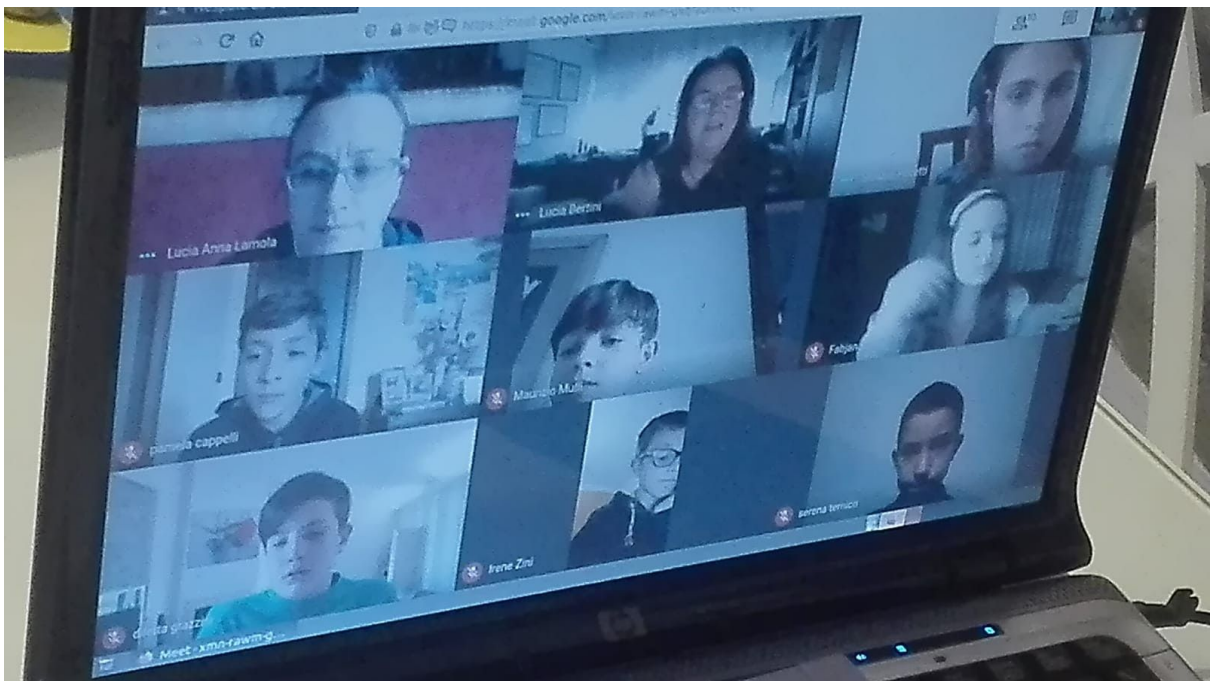


... VOGLIO COLLEGARMI AL MOTTO DEL
MIO CARTELLONE "io in volo"



DOMANDA:

*Come ti potresti mettere a disposizione
in una comunità dove purtroppo un
grave imprevisto ha cambiato
completamente tutte le tue abitudini?*



TESTIMONI di STORIA NELLA STORIA

Con immenso piacere stamattina ho assistito da spettatore alla lezione del meet alla quale ha partecipato anche la vicepresidente. Ho visto interesse e partecipazione da parte dei bambini, che hanno descritto il loro attuale metodo di studio in questo periodo di covid-19. Si erano anche organizzati nel rivolgere diverse domande alla vicepresidente. Come hanno detto alcuni bambini questo, è un modo di "collaborare e reagire" a questo periodo difficile per tutti.

Stefano Spanio

INTERVISTA AL PROF. ALESSIO ARNESE, ANIMATORE DEL TEAM DIGITALE



1) Si sente orgoglioso di aver creato la didattica a distanza e di aver riunito tutta la classe?
Sono molto orgoglioso di come i colleghi, dall'infanzia alla secondaria, si sono dimostrati pronti ad affrontare questa emergenza con gli strumenti digitali

che noi alla Raffaello avevamo già adottato.

2) Come si trova a gestire classroom?

Personalmente, usare classroom con i miei alunni già in presenza, è uno strumento molto "comodo" per organizzare il lavoro didattico, lo dimostra il fatto che in poco tempo tutti lo abbiano usato per la didattica a distanza. La gestione dalla parte dell'amministratore della piattaforma è stata faticosa i primi giorni, quando le richieste erano tante e diverse, però siamo un team molto preparato e quindi siamo riusciti a far fronte alle varie

problematiche che si sono presentate.

- 3) È stato aiutato da qualcuno a creare la didattica a distanza? Come ho detto prima, l'istituto ha un Team Digitale, composto da 3 docenti oltre a me. C'è Raffaella Battaglia, Lia Capecchi e la prof. Francesca Delle Donne. Tutte specializzate nella didattica digitale. Hanno dato e continuano a dare un supporto costante ai colleghi.
- 4) In futuro, quando torneremo sui banchi di scuola continueremo ad essere affiancati da questa didattica?

Come vi ho detto alcuni di noi già usavano gli strumenti digitali in presenza. Sicuramente alcuni docenti ne hanno apprezzato le potenzialità in questo periodo. C'è un insegnamento che dobbiamo trarre da questa situazione.

Prof. a lei saremo sempre grati per averci fatto "volare" da casa...

Purtroppo quest'anno questo maledetto virus non ci ha fatto vivere l'esperienza della gita, che come dice mio babbo si ricorda per tutta la vita. Nonostante questa brutta situazione, la maestra in collaborazione con il professor Arnese ha organizzato una

gita virtuale che ci ha fatto veramente piacere e ci ha regalato un'ora speciale. Virtualmente siamo partiti dalla scuola del Nespolo e siamo andati a Torino a visitare il Museo Egizio, visita molto interessante dove abbiamo potuto vedere tante cose che avevamo letto ed immaginato sul libro di storia, poi successivamente siamo volati a Giza dove abbiamo visitato tre splendide piramidi, Cheope, Chefren, Micerino. Mi ha colpito soprattutto entrare nella piramide di Cheope, scoperta di massima importanza nella storia dell'archeologia, vedere le incisioni i

dipinti e scendere nella camera sepolcrale del Faraone.

Poi non ci siamo fatti mancare niente e siamo volati a Londra, al British Museum, dove è esposta la Stele di Rosetta, chiave dell'interpretazione della scrittura geroglifica, ieratica e demotica.

Caro Coronavirus, anche a questo giro ti abbiamo fregato, in gita ci siamo andati lo stesso, vivendo un'esperienza unica.

Grazie professor sei stato grande...
Salve a tutti, anch' io approfittando di questo riposo forzato dovuto al virus,

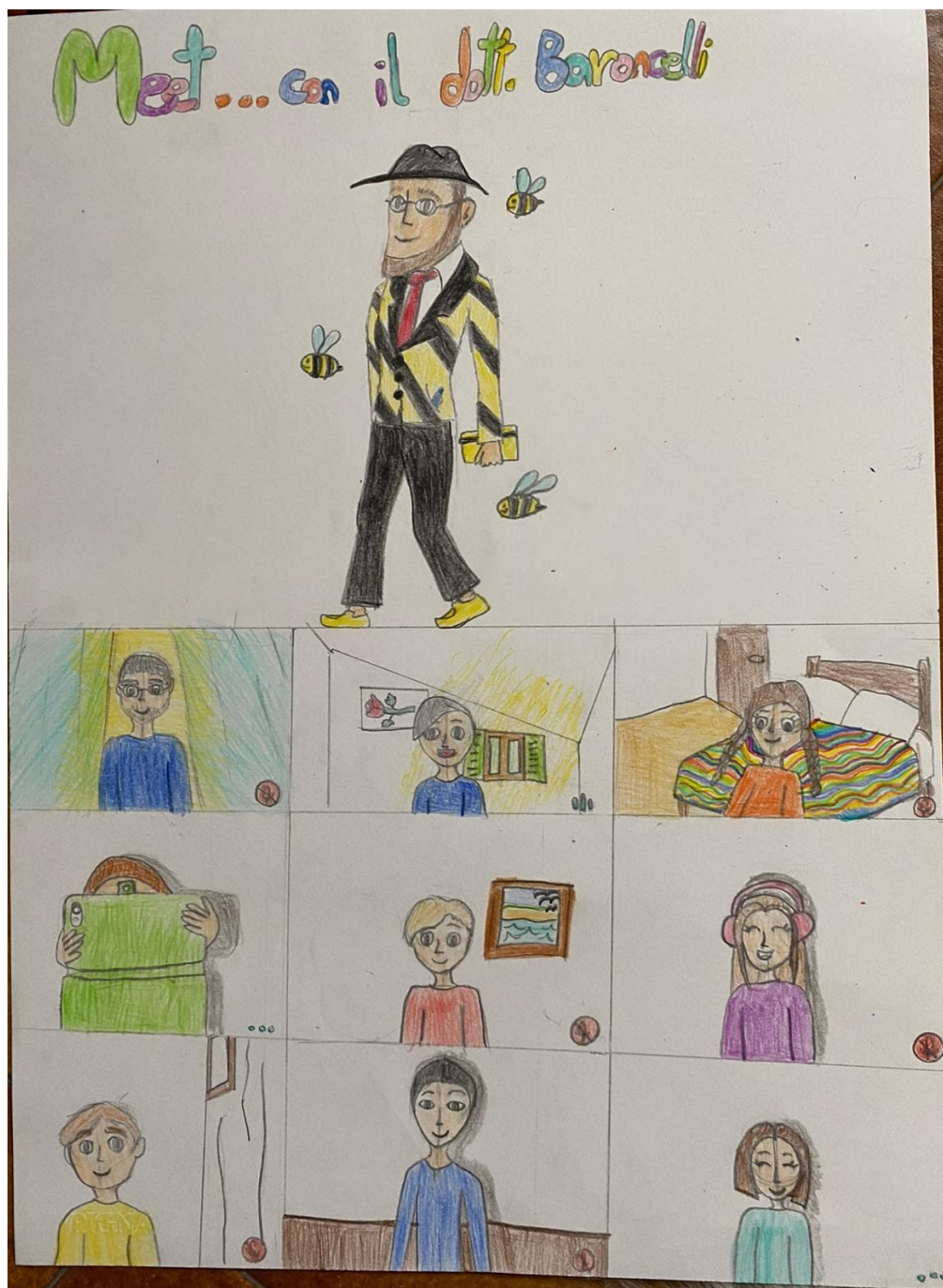
ho partecipato con curiosità ed immenso piacere alla gita virtuale di mio figlio. Ho visto grande interesse da parte di tutti i bambini e felicità nel poter in qualche modo essere riusciti ad andare ugualmente in gita. Per questo colgo l'occasione per ringraziare il corpo docenti per il lavoro svolto in questi mesi che sono riusciti grazie alla didattica a distanza a coinvolgere i nostri bambini facendoli collaborare insieme, farli sentire parte di un gruppo affiatato, pieno di volontà e di risorse. (Matteo e Adriano Berni)

APE INFORMATORE

Ecco che arriva a sorpresa uno strano personaggio che entra in un nostro meet, vestito in modo particolare, ma con stile: giacca a righe gialle e nere, il colore delle api, ovvero la collaborazione, l'ingegno, la sapienza e la cooperazione.

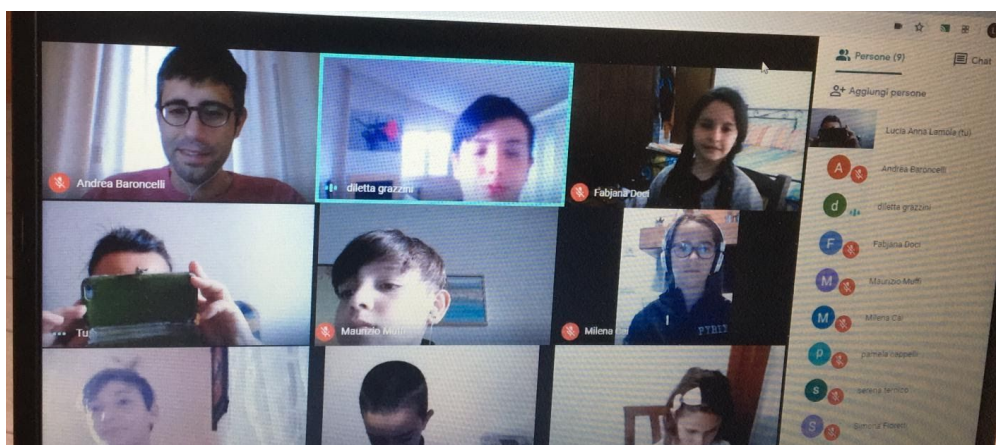
Intorno a lui c'erano sempre le sue amichette apette, che lo portano in volo con la sua macchina volante, a righe nere e gialle, con un cappello da

investigatore e con strani mocassini..
chissà chi sarà??



È un Informatore Universitario,

precisamente viene dall'Università di
Apefirenze, prende appunti nel suo
quadernino, con tutte le nostre parole,
prende delle idee, per poi fare un
capolavoro!! Scrive con una penna
azzurra come le ali, che può diventare
un bianchetto ed una gomma per poter
cancellare, ma ha anche un flauto, per
chiamare le sue amichette, ovvero le
apette!! Quanti mondi esploriamo,
quante persone incontriamo, stando a
casa: che dad stiamo costruendo!



Gli abbiamo iniziato a raccontare della nostra idea di scrivere un libro, ci siamo soffermati soprattutto sul nostro modo di vivere la didattica a distanza attraverso i meet. In questo periodo fare i meet con i nostri compagni ci distrae dalla noia e dalla tristezza che avvolge le nostre giornate. Per noi bambini i meet

possiamo distinguerli in due categorie:
la parte didattica, cioè la parte in cui
portiamo avanti l'anno con lo studio
#lascuolanonsiferma e la parte che
abbiamo chiamato #iomidivertoacasa,
ma senza dimenticare l'impegno che ci
mettiamo nel portare avanti il lavoro.
In gruppo, #iononmisento solo, tiro
fuori il meglio di me attraverso gli
altri...Il lavoro di squadra è la
migliore medicina che ci può capitare!
La pillola dad funziona!

Il giorno dopo....

*Le mie riflessioni da ape
informatore: ho cercato di declinare i
miei pensieri in termini di emozioni che
ho provato dall'incontro con voi!*

*SORPRESA: non pensavo di trovare un
lavoro così strutturato e di vedervi così
abili nell'uso del meet e nel rispetto dei
tempi e delle modalità online...sapevo
già che eravate bravi, ma avete
superato le mie aspettative.*

FELICITÀ: ero contento di vedervi

sereni, di vedere la vostra maestra soddisfatta e di vedervi impegnati insieme, ognuno con le sue modalità specifiche per un fine comune.

ORGOGGIO: ho constatato che la modalità di lavoro UFO e la collaborazione tra l'Università e l'Istituto Raffaello, stanno funzionando bene anche durante l'emergenza covid-19.

PREOCCUPAZIONE: sono molto (non molto, ma un po' sì...) preoccupato perchè penso che per il futuro dovremo

proponvi attività ben più avanzate perché siete davvero ad alti livelli per essere dei bambini...saremo all'altezza delle vostre aspettative?....

Il dott. Baroncelli racconta che è molto incuriosito dall'idea che bimbi così piccoli si tuffano in una impresa così grande e in poco tempo siano riusciti a scrivere pagine di un loro libro, forse perchè siete proprio voi i protagonisti di una storia vera? Mi è piaciuto tantissimo perchè è molto

creativo e soprattutto perchè è il
"vostro punto di vista", non filtrato
dagli adulti. Quindi vorrei, come
universitario avere l'onore, insieme alla
mia prof. Enrica Ciucci, prendermi cura
della *PREFAZIONE*: l'introduzione al
libro, cioè un pensiero scritto da
qualcuno che non è l'autore ma che
conosce non solo l'autore ma anche la
storia del libro e scrive alcune
riflessioni per accompagnare il lettore
nella lettura del libro stesso per

capirlo e comprenderlo meglio. Siccome ormai è da qualche anno che si sta facendo con la vostra classe il percorso del Metodo UFO, sono molto contento e onorato di provvedere a scrivere la prefazione del vostro libro. Innanzitutto i bambini raccontano come e in che modo stanno scrivendo da casa, utilizzando modalità e strumenti della dad, perchè è la prima volta anche per noi, come per tutti! Ecco che il dott. Andrea prende il suo

"quadernino degli appunti" che mostra fiero ai bambini, dove sembra che ci siano solo scarabocchi, ma in realtà ci sono tutte le sue idee. Quindi Marco inizia il nostro racconto e lui appunta le informazioni, raccogliendo i vari punti di osservazione dei diversi bambini, tutti coinvolti in questa nuova impresa, particolare come particolare è la dad, ma non impossibile perché "il vento è sempre favorevole per chi sa dove andare" (Seneca). Innanzitutto

Baroncelli chiede incuriosito: com'è nata questa idea? Marco: " Quest'idea è partita un po' dalla maestra che ci ha fatto una proposta, cioè se noi volevamo scrivere un report sulla chiusura delle scuole e allora da questa parola a me mi son partite tante idee, ad esempio sulla chiusura delle scuole ho riflettuto sull'immagine della maestra che quel famoso mercoledì, come ogni giorno, ci ha accompagnato al cancello salutandoci in modo consueto

"a domani" ma quel domani, ancora oggi, deve ancora arrivare....; io nel pomeriggio sono andato come sempre di lunedì e mercoledì a fare gli allenamenti di calcio e alla fine ho appreso la brutta notizia annunciata dal premier Conte sulla chiusura delle scuole...L'unica certezza ormai è che la scuola riapre a Settembre, e cioè noi fino ad allora non potremo rivedere i nostri banchi, le nostre opere, le nostre aule dalle quali non lavoriamo da quel

mercoledì nero: ma la scuola per noi non riparte a Settembre, perchè noi, come classe, non ci siamo mai fermati, la didattica è stata parte di noi sin dal primo momento. Questo è stato possibile perché la Raffaello, in questo momento storico imprevisto, imprevedibile e particolare non si è lasciato cogliere impreparata... fornendo alle insegnanti da subito gli strumenti necessari per poter esserci per noi alunni e con la dad svolgere

"tranquillamente" da casa il nostro programma scolastico. Noi abbiamo due classroom, una della 4° in cui ci sono tutte le insegnanti del team che regolarmente "caricano i compiti" che poi noi andiamo a svolgere quotidianamente, l'altra è la classroom denominata "la classe degli Splendidi" dove noi portiamo avanti il percorso UFO anche da casa proprio come si faceva a scuola.

Baroncelli: ma come vi è venuta l'idea

della scelta dei personaggi? Ci sono giornalisti, inviati, virologi, studiosi...

Ci sono pezzi giornalistici che avete montato, in che modo vi siete confrontati per scriverli insieme, per concatenare le idee..per documentare la situazione...

Berni: sicuramente ci siamo documentati prima noi, siamo andati alla ricerca anche di personaggi, attraverso il web, che noi interpretiamo, per rapire anche le loro

espressioni e farle nostre, così da calarci nel personaggio insomma...

Marco interviene: "diciamo che vogliamo diventare un po' famosi!"

Scoppia la risata spontanea...

Baroncelli continua... "ma per chi l'avete scritto questo libro?". I bimbi un po' a turno rispondono: per noi, per documentare questa strana esperienza che ci siamo tutti trovati a fare, che rimane nel tempo, per dare la nostra impronta, per lasciare una traccia del

nostro lavoro...

Baroncelli: ho bisogno di andare a conoscere fino in fondo i vostri pensieri per la mia prefazione e ho capito che questo lavoro non è una semplice raccolta di immagini, foto e riflessioni, mentre scrivere un libro ha un senso completamente diverso che ora, ascoltandovi, ho capito!

Damiano: io ho il compito di fare il virologo con il mio assistente, con il quale ci siamo accordati attraverso

videochiamate, illustrando e rispettando appieno quello che è il fine del percorso UFO: l'attenzione e il rispetto di specifiche regole, come si può notare attraverso il video di Gabriele B. Questo libro, aggiunge Damiano, non può finire qui, perché rappresenta quello che è il nostro percorso scolastico all'interno del percorso UFO. Dobbiamo ancora pensare a un titolo...curare impaginazione, dividere in capitoli, ecc...

e in questo lavoro i nostri genitori, molto coinvolti, ci hanno accompagnato, guidati dalla maestra, si sono sentiti parte di una storia e diventare insieme a noi parole scritte che riempiono pagine di una storia che appartiene solo a noi "splendidi" alunni, una storia che ci porteremo sempre nel cuore.

Marco: il supporto dei genitori è fondamentale perché noi vogliamo coinvolgere tutti, noi bambini poi li facciamo collaborare con noi, perché è

un lavoro di squadra in cui tutti
abbiamo un nostro ruolo per poi
tradurre in modo reale le parole del
Patto Educativo di Corresponsabilità
in cui la collaborazione
scuola-famiglia-alunno ha un non so
che di speciale questa volta, perchè è
ancora da scrivere, non c'è un
precedente storico-scolastico. Quindi
partendo dalle nostre esperienze
abbiamo creato il trafiletto dad.

Il dott. Baroncelli, saluta tutti dicendo che questo meet è stato molto utile, perché per scrivere la sua prefazione oltre a leggere il libro aveva bisogno di raccogliere le informazioni. Avevo bisogno di capire da voi le emozioni, le impressioni, gli stimoli che vi hanno motivato e spinto a impegnarvi in questo processo di crescita interiore e collettiva.

OSPITI SPECIALI: DUE GEMELLE



Con oggi siamo giunti agli ultimi meet di quest'anno. Come in alcuni altri meet c'era la vicepresidente Lucia Bertini, ma questa volta non era sola, insieme a

lei c'erano Alice e Diletta, due bambine della seconda elementare di Roccon Rosso, alunne della maestra Bertini. Eh sì, lei è vicepresidente per professione ma soprattutto maestra per passione. Abbiamo fatto un riassunto di tutti i nostri lavori svolti, dei nostri progetti e degli argomenti sviluppati durante i nostri meet spiegando loro con parole semplici in modo che capissero meglio, dato che erano più piccoline. Dovete sapere che quest'anno uno degli obiettivi del percorso U.F.O. consisteva nell'interiorizzare il concetto di "accudimento", cioè sviluppare la capacità di prendersi cura dei piccoli.

È stato molto emozionante per me, vedermi nel ruolo di maestro e vederle attente a seguire i nostri racconti. Dopo gli abbiamo fatto qualche domanda a cui hanno risposto brevemente, ma sono state molto chiare. Alice e Diletta ci hanno mostrato orgogliose i loro lavori e devo dire che sono rimasto stupito e colpito dalle loro riflessioni molto mature per la loro età. Secondo me sono sulla buona strada per diventare proprio come noi e forse anche meglio. Grazie per aver condiviso con noi le vostre emozioni. Concludo questa mia riflessione con una frase "benvenute a bordo". In questo meet abbiamo adottato sia la

cooperazione che l'accudimento che, come ha appena spiegato Damiano, è un modo per prendersi cura del più piccolo, come fanno i genitori con noi e abbiamo anche utilizzato delle semplici parole per far capire meglio a loro cosa noi introduciamo ogni giorno nel nostro libro giornalistico. Fra un commento e l'altro abbiamo fatto una domanda molto chiara: "come funziona la vostra didattica a distanza?" Loro hanno risposto di aver fatto molte attività, oltre ai compiti, ad esempio i biscotti,



la scatola dei pensieri

ecc. A me è piaciuta molto la scatola dei pensieri



perché

ogni giorno scrivono dei pensieri sulla loro giornata e questa cosa la posso "congiungere" a noi che dopo ogni meet scriviamo delle riflessioni. Un'altra cosa che mi è piaciuta molto di loro è che quando una gemellina parla l'altra ha gli stessi pensieri e quindi sono in sintonia. Insomma questo meet è stato fantastico e lo posso definire " Alice e

"Diletta tra noi" perché noi ci siamo presi cura di loro due, anche se non abbracciandole ma consolidando il confronto attraverso un incontro a distanza. Ecco i loro lavori di cui vanno orgogliosi







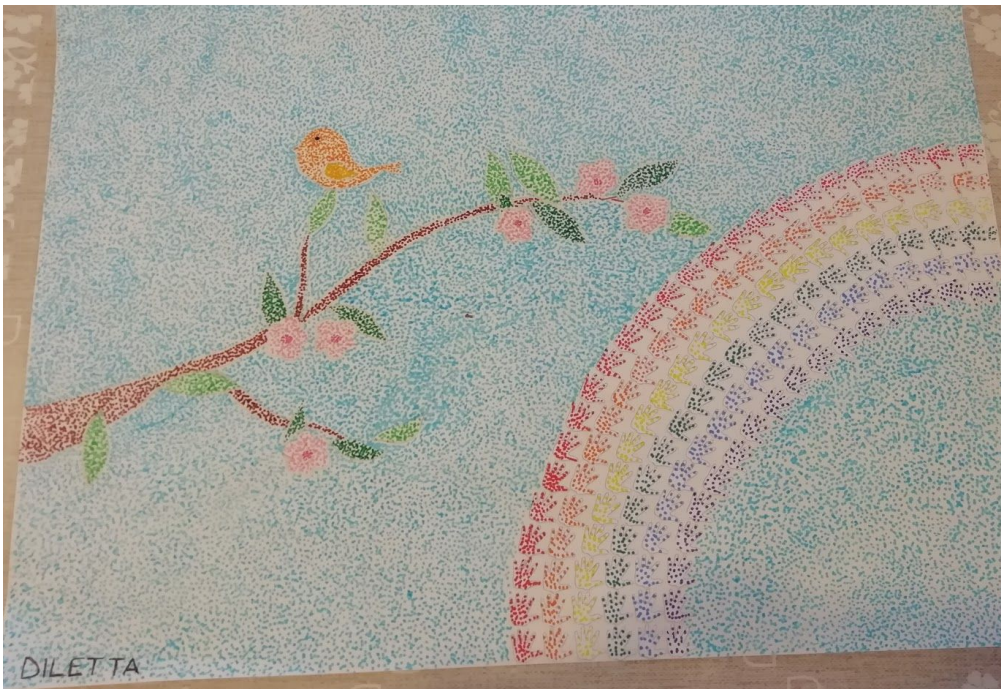
27/03/2020
 CARA MAESTRA
 LUCIA OGGI MI
 SONO DIVERTITA
 TANTISSIMO
 A CREARE LA
 SCATOLA DELLE
 EMOZIONI.
 DENTRO CI METTE-
 RO' IL MIO QUA-
 DERNO DOVE

SCRIVO OGNI
 GIORNO UN
 PENSIERO

27/03/2020
CARA MAESTRA LUCIA
HO COSTRUITO LA
SCATOLA DELLE
EMOZIONI MI SONO
DIVERTITA UN SACCO.
QUESTA SCATOLA
LA UTILIZZERO
PER METTERCI
DENTRO IL MIO
QUADERNO DOVE

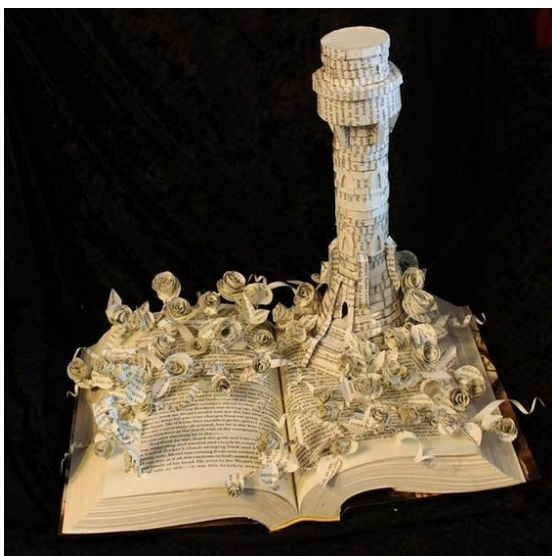
OGNI GIORNO
STO SCRIVENDO
UN PENSIERO.





Capitolo 11: Il Patto Educativo di Corresponsabilità

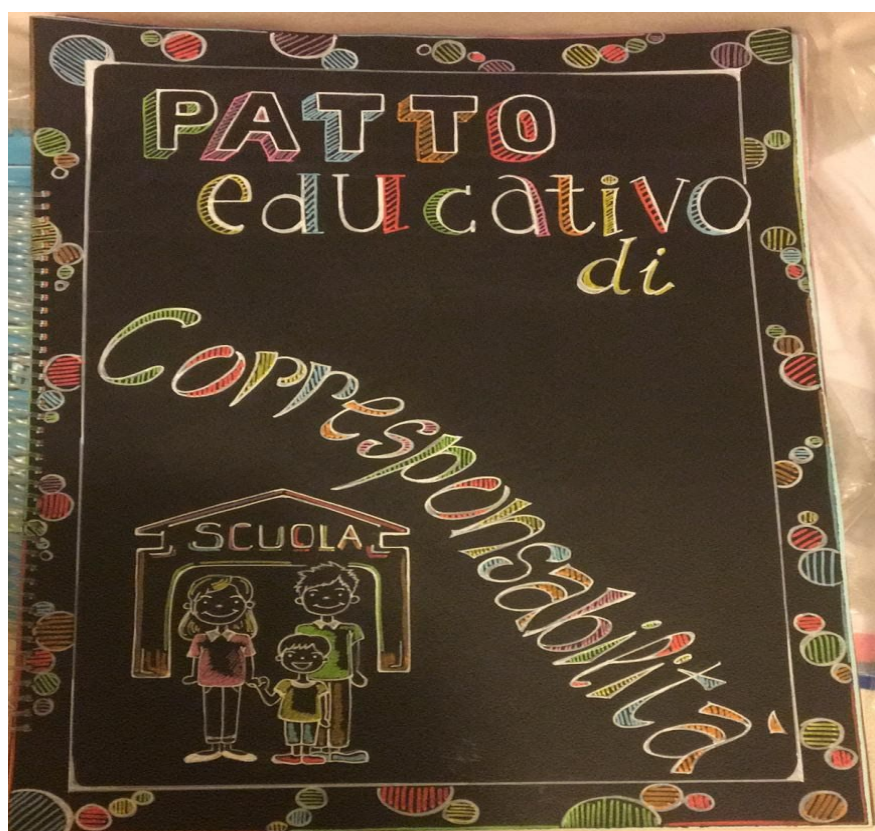
Nel Patto di Corresponsabilità, un articolo apposito sulla didattica a distanza non è stato mai preso in considerazione, forse perché nessuno poteva mai immaginare che il porto sicuro della scuola potesse mai chiudere! Il suo faro, però,



ci ha sempre
illuminati il cammino pur in mezzo alla

*buia tempesta impedendoci di finire
ingoiati da un vortice, ma di fare di
quello stesso vortice una fonte di
energia...che ci ha spinti fin qua.*

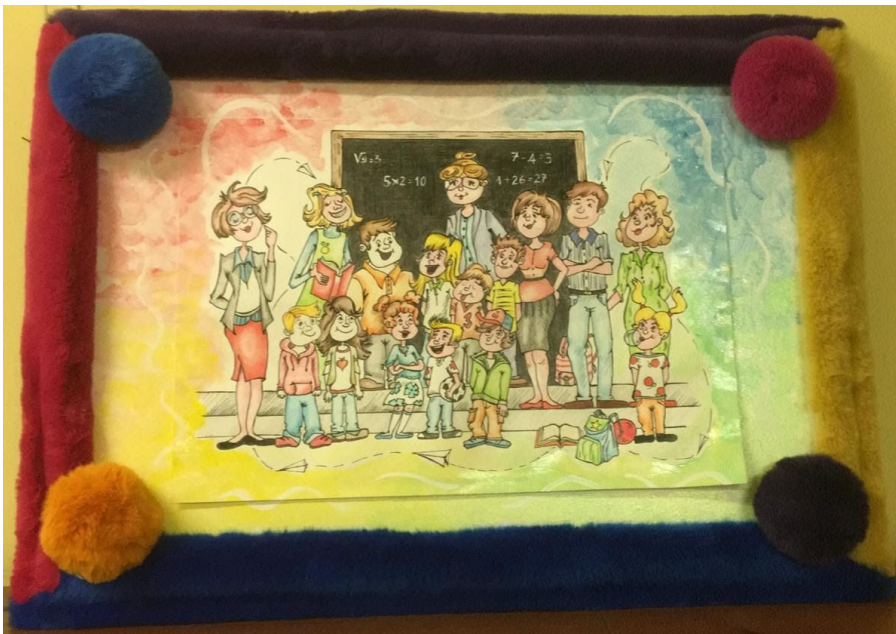
IL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ



Per la

stesura di questo librone, sono stati

elaborati percorsi didattici che hanno visto anche il coinvolgimento dei genitori in un'ottica di collaborazione scuola - famiglia.



Le azioni svolte all'interno delle classi terze della scuola Primaria del Nespolo e delle classi parallele di

Roccon Rosso, tramite la condivisione in drive hanno puntato l'attenzione sull'autocontrollo e l'autoregolazione, soffermandosi in particolare modo sul significato della parola "Patto", prendendo spunto dal Patto Educativo di Corresponsabilità.

Approfondendo la lettura dei singoli articoli ci siamo resi conto che molte parole risuonavano incomprensibili per noi bambini. Innanzitutto c'è da dire che → Il patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia è un insieme di regole

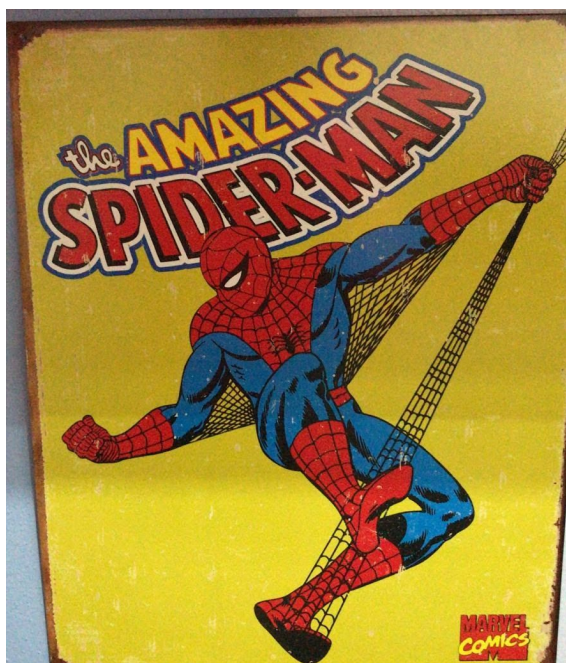
e norme di comportamento che devono osservare i docenti, gli alunni e le famiglie, con lo scopo di garantire il miglior diritto possibile all'istruzione dell'obbligo.

Il Patto di Corresponsabilità è insomma, l'elenco dei principi e dei comportamenti che la scuola, la famiglia e gli alunni condividono e si impegnano a rispettare.

Riferimento normativo: Decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235. Il modello base del patto di corresponsabilità, infatti, è fornito direttamente dal

*MIUR il Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca.*

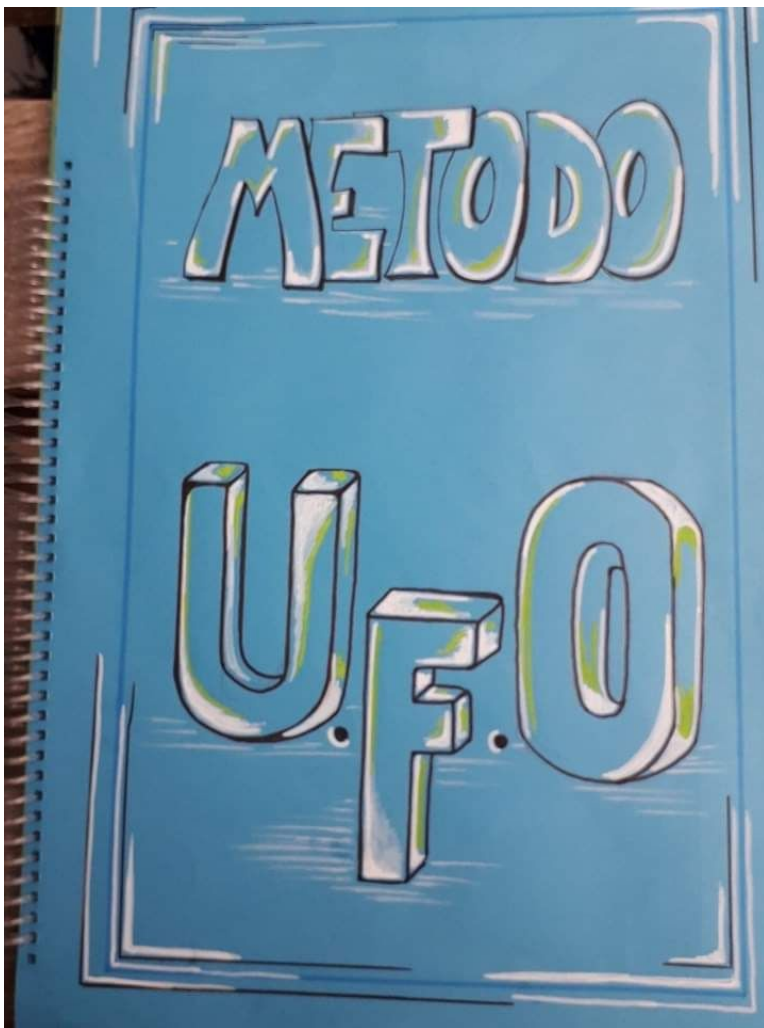
*Ci siamo resi conto che le indicazioni
corrispondono alle indicazioni del
metodo UFO ed ai suoi i 15 indicatori,
così le abbiamo intrecciate insieme con
la speciale rete da supereroi come noi.*



*Già in passato
abbiamo realizzato, decodificando le
frasi scritte sul diario scolastico, una*

*Piccola guida per educare alla lettura
di un documento da grandi!*

*In questo modo abbiamo costruito,
intrecciato, un altro librone*



*Ora però mi voglio soffermare su un
articolo del Patto in particolare, su cui*

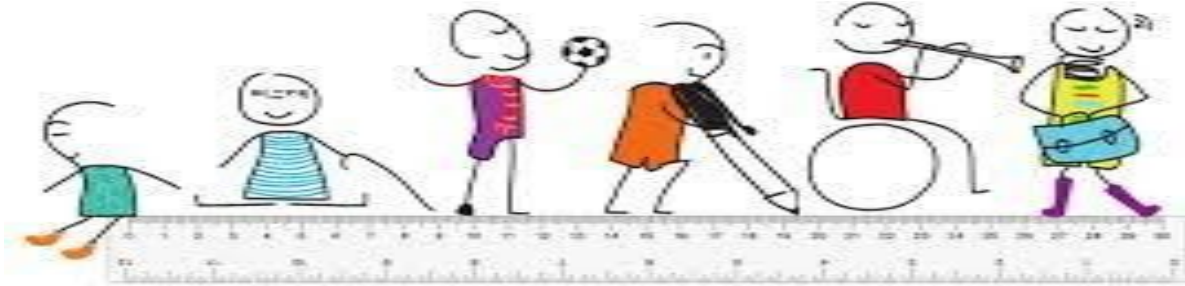
stavamo lavorando prima che la nostra storia scolastica cambiasse:

"La scuola sostiene l'alunno...nel superamento dell'errore"



la cui grafica è stata realizzata per noi direttamente dalla mano della
Presidente;

*l'articolo continua...
 considera il "ritentare" una tappa
 positiva del processo di apprendimento*



ISTITUTO COMPRENSIVO "RAFFAELLO"



Lucia Bertini

*Da qui vogliamo voltare pagina, ma
una pagina ancora tutta da scrivere,
perché non era previsto l'imprevisto*



LA SCUOLA...



Lavora per il successo formativo dell'alunno a casa, per motivarlo a lavorare a distanza con effetti positivi come l'essere più unito con i compagni e non abbattersi nei momenti difficili.

Lavora per ricreare l'ambiente della classe curando l'impegno e la collaborazione tra alunni, promuovendo atteggiamenti di rispetto.

Lavora per promuovere azioni a distanza perfezionando modalità operative diverse e unendo gli alunni ancora di più, costruendo insieme un legame ancora più forte anche attraverso una didattica a distanza.

L'ALUNNO....

La champions meet



Ascolta le maestre pur essendo a casa,
sta attento ai comportamenti che fa,
partecipa alle lezioni online in modo
attivo e propositivo come quando faceva
lezione in classe.

Considera la scuola un impegno e
adesso qualcosa di più e si deve
comportare in modo responsabile e

corretto: rispetta gli altri e si impegna a essere unito con loro anche se a debita distanza, non deve mai offendere i propri amici/compagni né con i gesti e né con le parole, accetta le difficoltà dei compagni e li aiuta a superarle, accetta i diversi punti di vista dei compagni e magari può unire insieme il punto di vista altrui con il proprio tirando fuori una bellissima idea.

Fa attenzione quando parla la maestra e usa la chat solamente in casi di emergenza, interviene, accendendo il microfono, quando c'è maggior bisogno o quando viene chiamato e deve dire qualcosa alla maestra.

Il nostro Istituto Raffaello è stato uno dei primi a attivarsi per garantire una continuità nell'attività didattica, avviandoci alla dad.

Garantendo così, anche a chi ne era sprovvisto, gli strumenti digitali per poter partecipare alle lezioni, in modo da non interrompere il percorso scolastico avviato.

LA FAMIGLIA...



Sostiene l'alunno nel lavoro a distanza perché crede che, anche in questa situazione, la scuola sia in grado di garantire la continuità dell'offerta formativa.

Sostiene e rinforza il bambino in modo che possa mantenere il buon umore e la giusta serenità emotiva.

Insegna a rispettare le regole, ad essere responsabile quando si deve collegare ai vari meet per svolgere le lezioni, ad essere puntuale nella consegna dei compiti.

La famiglia si impegna a far capire al proprio figlio che, anche se non va a scuola tutti i giorni, l'impegno e la dedizione verso la scuola devono rimanere costanti, perché "questa non è una vacanza".

Si impegna a spiegare che la DaD è una grossa occasione che la scuola gli fornisce per proseguire il percorso

scolastico, da trasformare in preziosa opportunità.

Insegna all'alunno a collaborare insieme a gli altri, per diventare più altruista e responsabile per aiutarlo, insieme agli insegnanti a farlo diventare più maturo, per capire che deve dare l'importanza all'educazione, alla collaborazione e al rispetto del lavoro degli altri!!!!

Conclusioni

Non è facile entrare in sintonia con gli altri ma con la Dad ci siamo riusciti.

Il nostro modo di lavorare è universale anche se con fierezza e orgoglio possiamo affermare che noi come classe abbiamo costruito e creato un modo particolare di Dad.

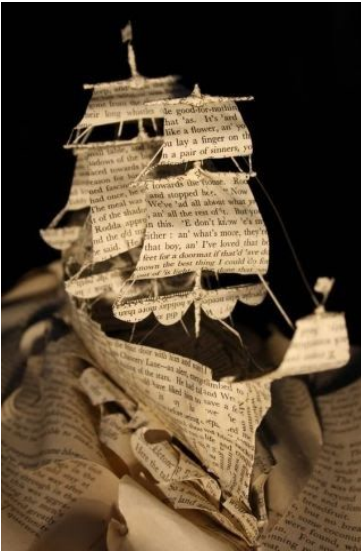
Guidati dalla maestra abbiamo vinto la sfida scolastica più importante della nostra vita, superando ogni difficoltà e saltando ogni ostacolo ci concediamo da

*questa dad con con onore e con una
medaglia al valore .*

*Ringraziamo chiunque abbia interagito
con noi dandoci fiducia, chiunque abbia
creduto in noi!*

Appendice

"Il vento è sempre favorevole per chi sa dove andare" (Seneca)



Un inedito percorso UFO in questo insolito periodo scolastico a casa ha avuto inizio. Si sa, le partenze ripropongono nuove prospettive. Il tragitto già sperimentato esigeva nuova linfa. E come per ogni inizio, si poneva l'esigenza di comprendere quale poteva essere la strada migliore per il cammino da fare.

Il nostro sguardo è stato rivolto al senso di responsabilità di tutti noi coinvolti, per mettere in campo il meglio delle competenze possedute affinché idee ed energie convergano verso l'unitarietà progettuale.

Il rispetto e la stima delle componenti educanti ha favorito un processo di fiducia e condivisione tra le parti.

Questo percorso che abbiamo voluto intraprendere ha avuto bisogno di tanta passione e dedizione. Il vero successo è duro da raggiungere, richiede a volte sforzi tenaci, ma dà risultati duraturi. E solo quando non si lavora solo per se stessi si ottengono risultati appaganti.

Si è più felici quando anche gli altri lo sono, magari abbiamo sacrificato un po' del nostro tempo, delle nostre ambizioni, delle nostre sicurezze.

Non dimentichiamo che serve anche il piccolo atto di coraggio di tutti i giorni, per creare grandi risultati. Questo richiamo all'impegno, al dovere, ai valori ideali e morali deve risuonare quotidianamente in ognuno di noi. È evidente che non è rivolto solo ai nostri bambini, ma a tutti, in particolare, a ciascuno di noi che rappresentiamo l'istituzione scuola. I nostri alunni hanno il diritto di aspettarsi che il primo esempio venga da noi.

Un sentito grazie è rivolto ai genitori

in funzione del ruolo che assume la famiglia in ordine al gravoso compito di guidare i nostri bambini nella conquista di valori che non può considerarsi avulso dal ruolo ricoperto dalla scuola. Intrecciati insieme abbiamo assicurato anche attraverso uno schermo la nostra attiva e fattiva collaborazione ringraziando per l'impegno di tutti e di ciascuno, ma soprattutto del nostro Dirigente Tesi Patrizia per la fiducia accordataci nell'intraprendere questo "essere noi quel cambiamento della storia" che ci ha fatto invertire la rotta e farci gridare a gran voce che "la storia siamo noi".

Biografia

*Siamo nati al Nespolo il 15 Settembre
2016, ore 9.15.*



*Non ci conoscevamo tutti, ma nel corso
del tempo siamo diventati una classe
unita e compatta, consolidando tante
belle amicizie, sbocciate pian piano.
Abbiamo stretto legami molto presto e*

fin da subito abbiamo capito che, nonostante le nostre diverse provenienze di asilo, il nostro era un legame speciale. Anche la maestra Lucia che ha l'occhio lungo, ha notato questa nostra caratteristica ed ha iniziato ad infondere in noi alcuni principi fondamentali, fino a diventare quello che siamo oggi...



Dopo tanto lavoro in aula, il 10 maggio

2019 arriva il nostro primo successo davanti al grande pubblico: il primo Baby Convegno UFO!

Accompagnati da una scenografia realizzata totalmente da noi e i nostri genitori, di tre classi parallele su due plessi diversi: la squadra di Roccon Rosso capitanata dalla maestra Lina e la squadra del Nespolo capitanata dalla nostra amata maestra Lucia, abbiamo raccontato il Patto di Corresponsabilità ed il nostro percorso del Metodo UFO attraverso il drive. In questo brutto periodo siamo riusciti a saper mantenere "lo spirito di classe" attivando una particolare modalità di dad: abbiamo svolto vari tipi di attività

da casa, raggiungendo i nostri obiettivi con tanta soddisfazione, così come dopo tanta acqua nasce una gardenia bianca

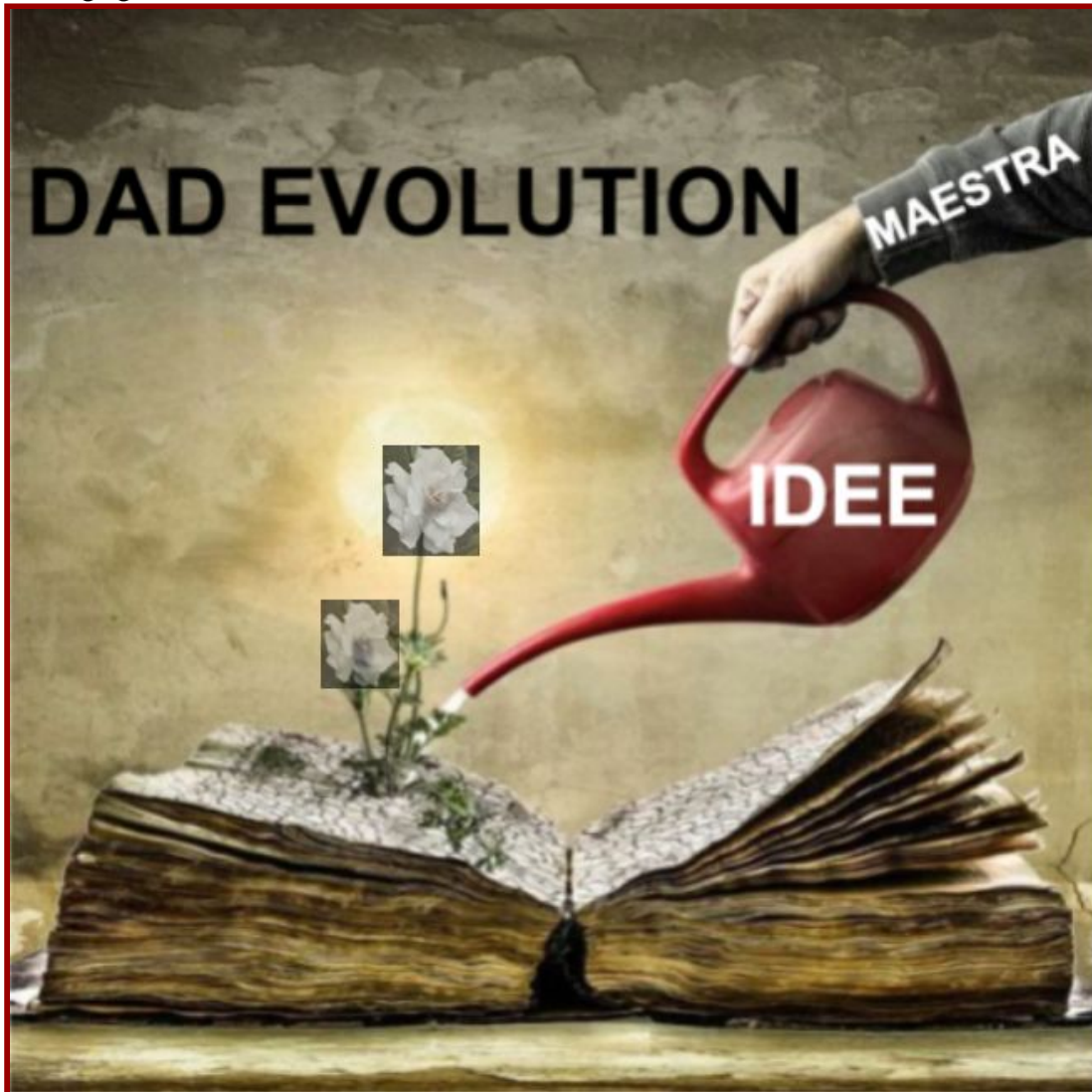


Perché abbiamo scelto il bianco per rappresentarci?

Perché è la nostra spontaneità, la nostra semplicità, la purezza, è il colore che li comprende tutti ma che unito agli altri può diventare qualsiasi colore tu voglia...in una parola il nostro motto di reazione "compatti

insieme abbiamo fatto un capolavoro",
compatti così come abbiamo dimostrato
di essere noi come classe,
improvvisandoci giornalisti, grafici,
pubblicitari, attori,
intervistatori... dando libero sfogo alla
nostra creatività. Ma il bianco è per
noi anche il colore della speranza e
della fiducia nel futuro per superare
con dignità il tempo che viviamo a casa.
Quest'anno il Covid-19 voleva
fermarci, ma non ha fatto bene i conti
con noi e la DAD, così un po' per scherzo
e un po' per la voglia di reagire nasce
questo libro, partendo dalle 12.45 del
4 Marzo 2020 con le ormai
intramontabili parole della maestra

*"a domani", anche se quel famoso domani deve ancora arrivare...
l'oggi è ora! La storia è adesso!*

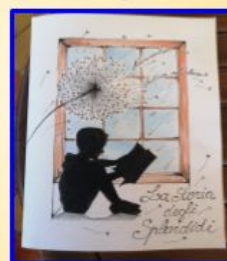
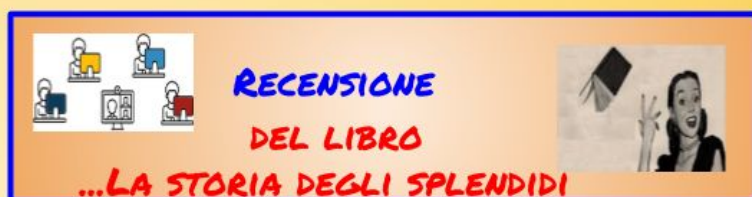


The End...

Recensione



LA TENEREZZA DEI
NOSTRI BAMBINI
D'AVANTI AL
COMPUTER PER LA
DAD



Scuola Primaria Nespole classe 4^a a.s.19/2020
WRITERS CHILDREN AT COVID-TIME

04 Marzo → 10 Giugno 2020

Leggere il libro "digitale" degli splendidi è stato veramente emozionante. I piccoli scrittori hanno trasformato questo momento unico in maestro di vita.

Durante la lettura si percepisce come i bambini, attraverso una grande profondità di emozioni di "intrecci" di competenza, siano riusciti ad unire tutte le loro capacità per creare, quasi inconsapevolmente, una testimonianza storica.

Sono stati degli artisti!

È, inoltre, molto significativo notare il forte ruolo della famiglia pronta a permettere la partecipazione di tutti.

Il vostro "unire, rischiare, confrontarsi" vi designa veri scrittori dell'anno scolastico 2020!

Care bambine e cari bambini, la vostra è stata un'occasione di enorme crescita individuale, di gruppo e familiare.

Si comprende bene che questa volta sono state le insegnanti ad affidare i loro alunni alla famiglia trasformando la loro casa in aula con ottimi risultati.

Complimenti ... un libro da consigliare!

Lucia Bertini → collaboratrice della Dirigente

Patrizia Tesi → Dirigente Scolastica



Indice

Dedica della vostra maestra

Dedica dei vostri amati genitori

Prefazione a cura del dott. Baroncelli

*Capitolo 1: Noi protagonisti di una
storia vera pag. 16*

*Capitolo 2: Un mercoledì nero, senza
un domani pag. 18*

*Capitolo 3: TG classroom
edizione straordinaria
pag. 23*

*Capitolo 4: La parola agli esperti
pag. 28*

*Capitolo 5 : Altri studiosi
sperimentano pag. 39*

Capitolo 6 : Stravaganti fumettisti

pag. 51

Capitolo 7: La didattica a distanza...

potrà dividerci? pag. 65

Capitolo 8: Un salto nel vuoto pag. 87

Capitolo 9: Il nostro motto? Reagire

pag. 113

Capitolo 10: Le nostre interviste

pag. 135

Capitolo 11: Il Patto Educativo di

Corresponsabilità

pag. 199

Conclusioni pag. 218

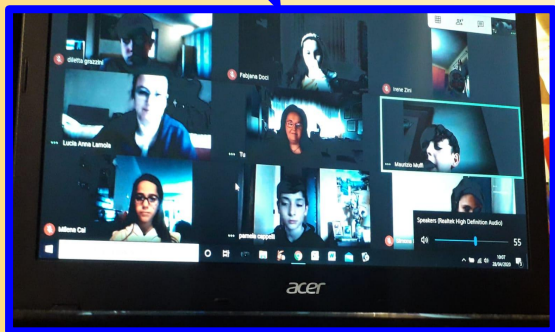
Appendice della maestra pag. 220

Biografia pag. 224

Recensione pag. 230



**LA TENEREZZA DEI
NOSTRI BAMBINI
D'AVANTI AL
COMPUTER PER LA
DAD**



**RECENSIONE
DEL LIBRO
...LA STORIA DEGLI SPLENDIDI**



**Scuola Primaria Nespolo classe 4^a a.s.19/2020
WRITERS CHILDREN AT COVID-TIME**

04 Marzo → 10 Giugno 2020

Leggere il libro "digitale" degli splendidi è stato veramente emozionante. I piccoli scrittori hanno trasformato questo momento unico in maestro di vita.

Durante la lettura si percepisce come i bambini, attraverso una grande profondità di emozioni di "intrecci" di competenza, siano riusciti ad unire tutte le loro capacità per creare, quasi inconsapevolmente, una testimonianza storica.

Sono stati degli artisti!

È, inoltre, molto significativo notare il forte ruolo della famiglia pronta a permettere la partecipazione di tutti.

Il vostro "unire, rischiare, confrontarsi" vi designa veri scrittori dell'anno scolastico 2020!

Care bambine e cari bambini, la vostra è stata un'occasione di enorme crescita individuale, di gruppo e familiare.

Si comprende bene che questa volta sono state le insegnanti ad affidare i loro alunni alla famiglia trasformando la loro casa in aula con ottimi risultati.

Complimenti ... un libro da consigliare!

Lucia Bertini → collaboratrice della Dirigente

Patrizia Tesi → Dirigente Scolastica

